

# Relazione SFCR esercizio 2021



(ai sensi degli Atti Delegati e del regolamento IVASS n. 33/2016)

Nobis Vita S.p.A.





# Indice

Sintesi	4
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	9
A.3 Risultati di investimento	11
A.4 Risultati di altre attività	13
A.5 Altre informazioni	15
B. Sistema di governance	16
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	16
B1.a - Struttura degli Organi Sociali e dell'ODV	18
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	26
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	27
B.4 Sistema dei controlli interni	29
B.5 Funzione di audit interno	30
B.6 Funzione Attuariale	31
B.7 Esternalizzazione	32
C. Profilo di rischio	33
C.1 Rischio di sottoscrizione vita	34
C.1.1 Tecniche di attenuazione dei rischi vita	35
C.2 Rischio di mercato	36
C.3 Rischio di credito	37
C.4 Rischio di liquidità	37
C.5 Rischio operativo	38
C.6 Altri rischi sostanziali	38
C.7 Altre informazioni	39
C.8 Rischio ESG	39
D. Valutazione a fini di solvibilità	39
D.1 Attività	41
D.2 Riserve tecniche	44
D.3 Altre passività	46
D.4 Metodi alternativi di valutazione	47
D.5 Altre informazioni	48



E. Gestione del capitale	48
E.1 Fondi propri	49
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	49
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimonial solvibilità	
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	51
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilita	: <b>à</b> .51
E.6 Altre informazioni	51
Modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita	52
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018	52



# Sintesi

La struttura della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) è redatta in linea con il Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ("Atti Delegati"), articoli da 292 - 298, con il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, con il Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS e dagli artt. 47 septies e ss. del Decreto Legislativo 7 settembre 2015, n. 209 (Codice delle assicurazioni private, CAP), modificato dal decreto legislativo del 12 maggio 2015 n. 74. Inoltre, la presente relazione è redatta alla luce della recente emanazione della lettera al mercato IVASS del 28 marzo 2018 riguardante gli esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR).

L'obiettivo della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) è quello di soddisfare gli obblighi di trasparenza e di informativa al pubblico e al mercato assicurativo.

Ai sensi dell'art. 2 Regolamento di esecuzione 2015/2452 le cifre che esprimono gli importi sono presentati in migliaia di euro (euro/m nel seguito).

Il Regolamento IVASS n. 33/2016 stabilisce i contenuti della politica scritta per l'informativa al pubblico e, in combinato disposto con l'art. 30 e 47-decies CAP, prevede la sua approvazione da parte dell'organo amministrativo dell'impresa.

La relazione è suddivisa in sintesi nelle seguenti sezioni:

- A. Attività e risultati: una descrizione delle attività e dei risultati di gestione della Compagnia;
- B. Sistema di Governance: una descrizione del sistema di governo societario e la valutazione dell'adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia, proporzionato alla natura, portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta;
- C. Profilo di rischio: una descrizione dell'esposizione, della concentrazione, della mitigazione e della sensitività dei rischi di Compagnia;
- D. Valutazioni ai fini di solvibilità: separatamente per attività, riserve tecniche e altre passività, la descrizione delle basi e dei metodi utilizzati per la loro valutazione, congiuntamente al riporto delle motivazioni di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e ai metodi utilizzati per la valutazione nel bilancio;
- E. Gestione del capitale: la descrizione della gestione del capitale con informazioni relative alla struttura e l'importo dei fondi propri, gli importi del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

I dati presentati nella relazione sono in linea con i modelli quantitativi riportati all'IVASS.

#### Attività e risultati

L'attività dell'esercizio 2021 è stata principalmente improntata all'implementazione dell'azione di rilancio della Compagnia secondo le linee strategiche definite al momento dell'ingresso di Nobis Vita nel Gruppo Nobis ed incentrate sullo sviluppo del business dei prodotti unit-linked e multiramo.

Questo processo si è articolato attraverso due direttrici principali:

- una di natura commerciale, con un duplice livello di attuazione:
  - o revisione del catalogo prodotti, intervenendo per ampliarlo e renderlo più in linea con le esigenze della clientela, con le aspettative reddituali della Compagnia e con le mutate condizioni dei mercati finanziari;
  - o ampliamento della struttura distributiva, mediante la stipula di ulteriori accordi commerciali (principalmente con reti agenziali e broker), al fine di rafforzare ed espandere la rete distributiva;
- una di natura strutturale per aggiornare e modernizzare i sistemi della Compagnia; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati aperti diversi cantieri progettuali volti a:
  - o preparare, anche con il supporto di una primaria società di consulenza, l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 17;
  - o configurare il nuovo sistema di contabilità, adottato a partire da inizio 2022 e condiviso con la Capogruppo;



- o settare il nuovo strumento di proiezione attuariale che nel corso del 2022 sostituirà quello precedentemente in uso, sia a fini contabili (IFRS 17) che di solvibilità;
- o completare il processo di sostituzione della precedente piattaforma gestionale della Compagnia: la migrazione del portafoglio polizze è stata articolata in due fasi, dando priorità al trasferimento dei dati delle polizze individuali (effettuato ad inizio 2021) per poi consolidare il processo e completarlo con il trasferimento del portafoglio polizze collettive (peraltro residuale sia in termini di pezzi che di masse), per la cui migrazione sono stati attivati i primi cantieri.

L'esercizio 2021 chiude con un utile netto di 53 euro/m. Il miglioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente (-3.314 euro/m al 31 dicembre 2020) è da imputare in primo luogo alla gestione finanziaria, da cui nel 2021 sono originate plusvalenze nette (da valutazione e realizzo) per 1.290 euro/m, mentre nel 2020 erano state riscontrate minusvalenze nette per -947 euro/m; concorrono, inoltre, la riduzione dei costi di struttura, che nel 2020 includevano anche rilevanti spese straordinarie di start-up (1.220 euro/m), ed un accresciuto beneficio dalle poste fiscali, come meglio dettagliato nel seguito.

La raccolta premi del 2021 è molto cresciuta rispetto al 2020 (79.105 euro/m contro 62.131 euro/m), principalmente per effetto dell'ampliamento e del consolidamento della rete di vendita operato dalla Compagnia nel corso dell'esercizio. Va comunque ricordato che l'inizio della commercializzazione di polizze multiramo e unit-linked risale a febbraio 2020 e che nei primi mesi, in concomitanza con il manifestarsi della situazione pandemica, per la distribuzione di questi nuovi prodotti ci si era avvalsi sostanzialmente di due soli collocatori. La raccolta è stata trainata da prodotti a premio unico, per i quali alla rete viene riconosciuto un compenso provvigionale precontato non ammortizzabile: sul risultato dell'esercizio 2021 tali provvigioni incidono per 2.076 euro/m. Peraltro, all'impatto economico che esse hanno sull'esercizio di riconoscimento corrispondono maggiori ricavi, in termini di commissioni di gestione al netto delle fees riconosciute alla rete, nei primi anni di vita di tali contratti.

Quanto alle dinamiche di portafoglio, nel 2021 si osserva una naturale riduzione delle liquidazioni lorde di competenza che si attestano a 12.644 euro/m (erano 15.802 euro/m al 31 dicembre 2020); la variazione è principalmente riferibile alla progressiva contrazione del portafoglio preesistente (ex Apulia Previdenza), mentre il portafoglio di più recente costituzione non ha sufficiente maturità per generare un volume rilevante di liquidazioni. Inoltre, nonostante le operazioni straordinarie completatesi nello scorso esercizio (ed in particolare nel primo semestre), prosegue la tendenza alla contrazione delle masse riferite ai prodotti previdenziali, per i quali sono stati registrati trasferimenti in uscita per 5.906 euro/m.

In conseguenza di tali dinamiche di portafoglio, sono state rilevate riserve di classe C per 84.675 euro/m (di cui 81.129 euro/m per riserve matematiche e 2.358 euro/m per somme da pagare) e riserve di classe D per 109.903 euro/m. Al 31 dicembre 2020 le riserve di classe C ammontavano a 89.755 euro/m e quelle di classe D a 43.131 euro/m.

I costi di struttura di competenza del periodo ammontano a 3.839 euro/m, evidenziando una contrazione rispetto al 31 dicembre 2021 (4.792 euro/m) quando però il dato era sensibilmente influenzato dai costi di natura straordinaria sostenuti per l'impianto della nuova piattaforma informatica per la gestione dei nuovi prodotti.

La gestione finanziaria fornisce al risultato di periodo un significativo contributo positivo, soprattutto grazie ad alcune operazioni, compiute sul portafoglio libero per cogliere opportunità di mercato, che hanno consentito di ottenere profitti da realizzo netti per complessivi 1.923 euro/m. Si rilevano comunque anche minusvalenze nette da valutazione per -633 euro/m.

Questi elementi concorrono fra loro a comporre un risultato prima delle imposte negativo per 938 euro/m (era negativo per 4.485 euro/m nel 2020): al risultato netto d'esercizio di 53 euro/m (-3.314 euro/m al 31 dicembre 2020) si giunge attraverso la considerazione delle poste fiscali, quali l'adesione della Compagnia al consolidato fiscale della controllante Nobis Assicurazioni S.p.A. e la variazione delle imposte differite. In merito a queste ultime si sottolinea che nel bilancio 2021 sono state iscritte imposte differite attive corrispondenti ad una quota delle perdite IRES pregresse: l'attivazione della fiscalità differita è avvenuta nel limite degli utili prospettici previsti nel piano triennale della Compagnia.

Gli investimenti di classe C ammontano complessivamente a 113.717 euro/m, valore in diminuzione rispetto a quello del bilancio precedente (122.663 euro/m) in parte per effetto della corrispondente riduzione degli impegni verso gli assicurati di classe C ed in parte come conseguenza dell'utilizzo di una quota del portafoglio libero della Compagnia per finanziare i preconti provvigionali sulla nuova produzione.



Quanto agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (c.d. "investimenti di classe D") il valore di bilancio a fine esercizio si attesta a 109.903 euro/m.

Il patrimonio netto ammonta a 40.868 euro/m e rispetto al 31 dicembre 2020 è variato unicamente per l'utile di periodo; la perdita dell'esercizio 2020 è stata interamente riportata a nuovo.

Quanto sopra esposto ha contribuito a determinare al 31 dicembre 2021 un rapporto di copertura tra i fondi propri ed il requisito patrimoniale di solvibilità nella misura del 432,31%.

# Sistema di Governance

Il modello di governo societario di Nobis Vita è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- l'Assemblea degli Azionisti: che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione: a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale:* che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- l'Alta Direzione: a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

La Compagnia, in linea con la normativa vigente, attribuisce agli organi aziendali un ruolo primario in relazione al sistema di controlli interni e gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Lettera al mercato n. 0168396/18 del 5 luglio 2018, la Compagnia ha proceduto a definire l'assetto di governo societario, nel rispetto del principio di proporzionalità e di adeguatezza alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti alle attività svolte.

Dalle indicazioni riportate nella Lettera al mercato vengono delineate le categorie omogenee di imprese, secondo criteri qualitativi e quantitativi, a ciascuna delle quali associare presidi di governo differenziati che, a seguito di un processo interno di autovalutazione, possono essere di tipo "rafforzato", "ordinario", o, ancora, "semplificato".

In considerazione dell'analisi svolta sui requisiti dimensionali, della complessità e degli ulteriori parametri si ritiene che l'Impresa, pur entrata a far parte del Gruppo Nobis, possa ancora adottare un modello di governo societario *semplificato*.

# Profilo di rischio

I principali rischi della Compagnia derivano dal *core business* assicurativo vita: il portafoglio è prevalentemente costituito da prodotti tradizionali di risparmio e prodotti unit-linked e multiramo, oltre che da polizze di rendita e da coperture di puro rischio. L'operatività è svolta ai fini della gestione tecnica delle polizze assicurative e della gestione della tesoreria e degli investimenti.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della standard formula, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente normativa Solvency II e recepita dai regolamenti IVASS. Il Solvency Capital Requirement (SCR) è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.



L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR) coerentemente alla standard formula. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari-contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

L'orizzonte di lunga durata e gli impegni finanziari garantiti verso gli assicurati dei prodotti di risparmio e di rendita, espongono la Compagnia alla volatilità dei mercati finanziari e al rischio collegato all'attuale contesto macroeconomico.

#### Valutazione a fini di solvibilità

La tabella dà evidenza delle attività e delle passività così come valorizzate a fini di solvibilità. Per ogni voce è esposto anche il corrispondente valore di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 (di seguito anche "bilancio"), riclassificato secondo il piano dei conti Solvency II.

		31/12/2021	
(importi in migliaia di euro)	Valutazione di solvibilità	Valore di bilancio	Differenza
Attività	244.954	241.812	3.142
Spese di acquisizione differite	0	7.334	-7.334
Attività immateriali	0	265	-265
Attività fiscali differite	4.915	739	4.176
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	4 122.020	4 114.421	0 7.599
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	109.978	109.978	0
Mutui ipotecari e prestiti	42	42	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-1.030	3	-1.033
Crediti assicurativi e verso intermediari	786	786	0
Crediti riassicurativi	1.328	1.328	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.553	2.553	0
Contante ed equivalenti a contante	4.327	4.327	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	31	32	-1
Passività	192.031	200.944	-8.913
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	87.026	82.317	4.709
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	87.561	109.903	-22.342
Riserve diverse dalle riserve tecniche	174	174	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	407	200	207
Depositi dai riassicuratori	-1.030	3	-1.033
Passività fiscali differite	9.546	0	9.546
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.536	2.536	0
Debiti riassicurativi	753	753	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.179	2.179	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.879	2.879	0
Eccedenza delle attività sulle passività	52.923	40.868	12.055

Al fine di assicurare coerenza con le informazioni quantitative, le attività e le passività sono state classificate utilizzando lo schema del modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Tale classificazione, peraltro, rispecchia la distinzione per natura delle varie componenti di attività e passività e consente di apprezzarne la rispettiva significatività nell'ambito dello stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità.



# Gestione del capitale

La Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e dell'Eligible Capital (EC) sul medesimo orizzonte temporale della pianificazione strategica, ovvero tre anni (ORSA – Own Risk Solvency Assessment).

La proiezione del SR (Solvency Ratio), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il piano di gestione del capitale a medio termine. In occasione della predisposizione del piano viene verificato che siano rispettate le soglie di Risk Tolerance e Risk Appetite fissate in base agli obiettivi strategici ed alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e parametrate attraverso il Solvency Ratio. Nell'effettuare questo esercizio, la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al risk profile della Compagnia.

Il piano di gestione del capitale, quindi, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della pianificazione strategica e viene presentato al Consiglio di Amministrazione al momento della presentazione della pianificazione strategica stessa. Per questo motivo se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera significativa il profilo di rischio della Compagnia viene effettuata una revisione, anche parziale, della pianificazione strategica e del piano di gestione del capitale stesso.

Inoltre, con cadenza trimestrale sono calcolati il capitale disponibile e il requisito di capitale, sulla base dei quali vengono determinati il rapporto di copertura, ed il surplus (o il deficit) di capitale. Il capitale disponibile è espresso in termini di net asset value, cioè in termini di differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle metriche Solvency II, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, ed al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. Il capitale ammissibile a copertura del requisito di capitale è ricavato dal capitale disponibile tenendo in considerazione il tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

Alla data del 31 dicembre 2021 i fondi propri della Compagnia ammontano a 52.923 euro/m e sono costituiti dai seguenti elementi:

• Tier 1- unrestricted: 52.923 euro/m, di cui 33.704 euro/m di capitale sociale e 19.219 euro/m di riserva di riconciliazione.

Si osserva che la Compagnia risulta essere ben capitalizzata con un Solvency ratio pari a 432.3%, in forte rialzo rispetto all'anno precedente. In particolare, a fronte di un SCR pari a 12.242 euro/m (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno) la Compagnia possiede un patrimonio pari a 52.923 euro/m. L'SCR è complessivamente diminuito rispetto all'esercizio precedente, ma il maggior contributore è diventato il portafoglio di ramo III (UNIT), generato quindi dalla nuova produzione. Tale tendenza è conseguenza dell'attuazione di progetti volti ad ottimizzare la gestione dei costi e la definizione delle ipotesi sottese alle valutazioni, in linea con il piano strategico del Gruppo.

Inoltre, si mostra un importo dell'MCR pari a 3.700 euro/m. Il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare (Linear MCR), che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un cap, pari al 45% dell'SCR, e ad un floor, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa Solvency II per le compagnie vita (3.700 euro/m), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.



# A. Attività e risultati

#### A.1 Attività

# (Rif QRT S.05 - regolamento UE 2015/2452)

Nobis Vita S.p.A. è una Compagnia che opera da circa 30 anni nei rami vita; è autorizzata all'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19/04/89 (G.U. della Repubblica Italiana del 19/05/89 n. 115) ed è iscritta al numero 1.00080 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione. La sede legale della Compagina è sita in viale Colleoni, 21 ad Agrate Brianza (MB). Codice fiscale e partita IVA coincidono: 09028080159.

Nobis Vita è soggetta a vigilanza da parte dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Nobis Vita è sottoposto alla revisione contabile da parte di Mazars Italia S.p.A., come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 settembre 2019. La stessa Mazars Italia è stata inoltre incaricata di svolgere la revisione esterna dell'informativa al pubblico, secondo i dettami del Regolamento IVASS n. 42/2018.

In relazione al chiarimento pubblicato dall'Istituto di Vigilanza, la Compagnia, in accordo esplicito con la società di revisione, ha deciso di ridurre il termine di quindici giorni della messa a disposizione del revisore legale della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria, previsto dall'art. 10, comma 2, del suddetto Regolamento, ritenendo che ricorra la fattispecie del caso eccezionale riferita alla concomitanza temporale con la necessità di convogliare le risorse amministrative destinate sia alle attività per la situazione annuale di solvibilità concomitanti con le chiusure di bilancio, sia per completare le attività per la migrazione del portafoglio contabile.

Alla data di riferimento della presente relazione il capitale sociale della Compagnia risulta composto da 33.704.000 azioni ordinarie di nominale euro 1 cadauna, tutte detenute da Nobis Assicurazioni S.p.A., come al 31 dicembre 2020.

L'attuale azionista esercita sulla Compagnia attività di direzione e controllo.

Il gruppo di appartenenza della Compagnia risulta essere quello rappresentato nello schema sottostante, nel quale le frecce blu indicano rapporti di partecipazione diretta e controllo; le operazioni poste in essere con queste entità nel 2021 sono evidenziate nella presente relazione come operazioni con controparti:



Nobis Vita non detiene azioni, né quote né altre forme di partecipazione in altre realtà societarie.

La Compagnia, conformemente alle autorizzazioni ricevute dall'IVASS, esercita esclusivamente attività diretta relativa ai rami vita I, III e V della tabella allegata al D.lgs. 209/2005, ivi inclusi i rami danni complementari.

L'attività della Compagnia si svolge interamente in Italia.

#### A.2 Risultati di sottoscrizione

#### (Rif QRT S.05 - regolamento UE 2015/2452)

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2021 ammontano a 79.105 euro/m, con un incremento del 27% rispetto all'esercizio precedente, quando si erano attestati a 62.131 euro/m.



La composizione dei premi del lavoro diretto, con il confronto rispetto l'anno precedente, è indicata nelle tabelle seguenti:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	var. %
- Premi prima annualità	7.208	4.284	68,3%
- Premi annualità successive	4.336	1.110	290,6%
- Premi unici	67.561	56.737	19,1%
Premi contabilizzati	79.105	62.131	27,3%

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	var. %
- Ramo I - Individuali	9.437	17.562	-46,3%
di cui : tradizionali	3.659	14.424	-74,6%
di cui : multiramo	<i>5.778</i>	3.138	84,1%
- Ramo I - Collettive	1.685	2.298	-26,7%
di cui : temp. caso morte gruppo	1.253	<i>1.403</i>	-10,7%
di cui : contributi previdenziali	432	<i>895</i>	-51,7%
- Ramo III - Individuali	67.956	42.241	60,9%
di cui : multiramo	<i>45.137</i>	<i>36.427</i>	23,9%
di cui : unit-linked	22.819	5.814	292,5%
- Ramo V - Operazioni di capitalizzazione collettive	27	30	-10,0%
Premi contabilizzati	79.105	62.131	27,3%

La raccolta premi di competenza dell'esercizio 2021 è stata realizzata principalmente attraverso il collocamento di prodotti individuali unit-linked "puri" (22.819 euro/m) e, soprattutto, di soluzioni tariffarie di tipo multiramo (50.915 euro/m). Per queste ultime si conferma la prevalenza delle polizze a premio unico, con una suddivisione dei premi tra i rami che privilegia nettamente la componente di ramo III rispetto a quella di ramo I (45.137 euro/m contro 5.778 euro/m): tale suddivisione rispecchia le previsioni del piano strategico della Compagnia e si pone in controtendenza rispetto a quanto osservato sul mercato, ove il peso della componente della raccolta di ramo I sui prodotti multiramo supera il 60% (fonte: dati Ania al 31 dicembre 2021).

Si osserva, invece, una contrazione netta dell'apporto dei premi legati a prodotti individuali rivalutabili di tipo tradizionale: la corrispondente raccolta premi è infatti passata da 14.424 euro/m rilevata nel 2020 a 3.659 euro/m contabilizzata al 31 dicembre 2021. Sono in calo anche i premi delle polizze collettive di ramo I, per le quali prosegue la tendenza al ripiegamento già osservata negli ultimi esercizi sia per i prodotti di puro rischio (-11%), sia per i prodotti previdenziali (-52%) che hanno risentito della riduzione del portafoglio polizze di riferimento (per riscatti o per trasferimenti ad altre forme previdenziali).

La distribuzione dei prodotti tradizionali individuali è avvenuta attraverso la rete di vendita costituita da Nobis Vita negli ultimi due esercizi, oltre che, in misura ormai marginale, attraverso una piccola rete di agenti plurimandatari e di broker la cui collaborazione era già attiva prima dell'ingresso della Compagnia nel Gruppo Nobis. Si segnala, inoltre, che una modesta quota di raccolta premi di polizze individuali di ramo I è stata realizzata senza intermediazione (610 euro/m contro 2.060 euro/m al 31 dicembre 2020. Il collocamento delle polizze collettive è invece avvenuto principalmente tramite i maggiori broker del mercato italiano per i prodotti di puro rischio e tramite Nobis Fondo di Previdenza (fondo chiuso all'adesione di nuove aziende) per i prodotti previdenziali.

Con riferimento alla classificazione dei rami di attività contenuta nell'Allegato I agli Atti delegati, la raccolta premi 2020 di Nobis Vita esposta in precedenza può essere così rappresentata:



(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	var. %
- Assicurazione con partecipazione agli utili	9.745	18.425	-47,1%
- Assicurazione collegata a indici o quote	67.956	42.241	60,9%
- Altre assicurazioni vita	1.404	1.465	-4,2%
Premi contabilizzati	79.105	62.131	27,3%

Si precisa che tutta la raccolta premi 2021 così come quella 2020 è stata effettuata in Italia.

La strategia riassicurativa di Nobis Vita è in linea con le direttive emanate ed aggiornate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rivolte al raggiungimento di un livello sufficientemente basso di esposizione al rischio, e rientra coerentemente negli schemi del sistema di risk management. Essa è orientata al contenimento dei rischi di mortalità e di invalidità.

#### A.3 Risultati di investimento

#### A3.1 – Gestione investimenti: sintesi

Rif: UE 2015/35 art. 293.3

Nell'ambito della politica degli investimenti, la Società continua ad impiegare i propri attivi principalmente in titoli di stato, ad interesse variabile e fisso, per circa l'81,5% del portafoglio investimenti, ricercando un approccio prudente, teso a preservare la solidità patrimoniale, per rispondere agli impegni assunti verso gli assicurati.

La Compagnia, avendo come obiettivo una efficiente e redditizia gestione del portafoglio investimenti, nei primi mesi dell'esercizio ha rivisto l'asset allocation del proprio portafoglio. Ciò si è tradotto in una crescita delle somme investite in obbligazioni corporate, la cui gestione è esternalizzata a primarie società, ed in fondi di investimento, a discapito della quota impegnata in titoli di Stato.

Al 31 dicembre gli investimenti inerenti ai mandati obbligazionari corporate ammontano, a valori di mercato, complessivamente a 17,6 milioni di euro.

In considerazione dello scenario di mercato caratterizzato da bassi tassi di interesse, affidandosi alla gestione specifica, come sopra definito, di primarie società, la società ha attuato una politica di diversificazione sul comparto obbligazionario corporate il cui peso è pari a circa il 14,3% del portafoglio investimenti.

Tale diversificazione si concretizza in un'esposizione massima a singolo emittente Investment Grade pari allo 0,30% del portafoglio obbligazionario mentre per emittenti con rating inferiore l'esposizione massima è pari all'1,08%.

Per ridurre ulteriormente la rischiosità di tali strumenti gli emittenti con elevato merito creditizio sono pari al 94,15% del portafoglio obbligazionario.

# Composizione del portafoglio

Il prospetto seguente riassume la composizione del portafoglio:

(importi in migliaia di euro)

Categoria	Bilancio 2021	% sul totale	Bilancio 2020	% sul totale	variaz. %	variazione
Obbligazioni governative	92.709	81,56%	122.290	99,76%	-24,19%	-29.581
Obbligazioni corporate quotate	16.219	14,27%	299	0,24%	5324,41%	15.920
Fondi comuni d'investimento	4.748	4,18%	0	0,00%	n.a.	4.748
Totale	113.676	100,00%	122.589	107,84%	-7,27%	-8.913

Il risultato della gestione degli investimenti, al netto dei relativi oneri, è positivo per euro/m 3.348, in aumento rispetto al risultato del 2020 quando risultava pari a euro/m 1.065.



#### Si registrano:

- minusvalenze da valutazione per euro/m 634 con un incremento di euro/m 633 rispetto al 2020 per effetto di importanti svalutazioni registrate sui titoli obbligazionari;
- proventi derivanti da investimenti per euro/m 2.593, in diminuzione di euro/m 349 rispetto al 2020 per effetto di un minor capitale medio investito;
- proventi da realizzo, al netto delle perdite, per un valore pari a euro/m 1.306 per effetto di un'accurata gestione del portafoglio.

Gli utili da investimenti netti riscontrati al 31 dicembre 2021 (3.348 euro/m) sono stati attribuiti al conto tecnico nella misura di 2.272 euro/m e per la restante parte imputati al conto non tecnico, in applicazione di quanto stabilito al riguardo dal Regolamento IVASS n. 22/2008.

Nobis Vita ha una sola gestione separata, denominata Nobis Valor, il cui tasso di rendimento per l'esercizio 2021, sottoposto all'esame della società di revisione Mazars Italia S.p.A., è stato pari al 3,00% (contro il 3,11% dell'anno precedente).

Quanto agli investimenti il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati (classe D), si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati istituiti due nuovi fondi interni assicurativi:

- Unit Linked SCM, composto, a sua volta, da due linee di investimento aventi le seguenti caratteristiche:
  - Linea Ladder SCM: ha come principale obiettivo la conservazione del capitale investito nel breve periodo senza, tuttavia, rinunciare a cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari; si caratterizza per un target di volatilità annuo inferiore al 5%;
  - Linea Chronos SCM: ha come principale obiettivo la crescita del capitale investito nel lungo periodo investendo principalmente in titoli azionari; si caratterizza per un target di volatilità annuo inferiore al 25%.
- SCM PIR Alternativo che si si configura come un Piano Individuale di Risparmio Alternativo a lungo termine che rientra tra i prodotti finanziari introdotti con il Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio").

Complessivamente, considerando anche il fondo interno assicurativo Nobis Invest, costituito lo scorso anno, e gli investimenti in OICR, gli investimenti a beneficio di assicurati sottoscrittori di polizze unit-linked ammontano a 109.903 euro/m e nell'esercizio 2021 hanno generato redditi finanziari netti di competenza per 2.440 euro/m (1.431 euro/m al 31 dicembre 2020).

Di seguito si riportano i prospetti relativi agli oneri e proventi da investimenti di classe C:

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Bilancio 2021	Bilancio 2020	variazione
Oneri di gestione - esterni	309	849	-540
Oneri di gestione - interni	226	80	146
Oneri di gestione degli investimenti	535	929	-394
Partecipazioni	0	0	0
Azioni	0	0	0
Obbligazioni	589	1	588
Fondi comuni d'investimento	45	0	45
Rettifiche di valore sugli investimenti	634	1	633
Minusvalenze derivati dall'alienazione di terreni e fabbricati	0	0	0
Azioni	0	0	0
Obbligazioni	100	762	-662
Fondi comuni di investimento	0	1.013	-1.013
Perdite sul realizzo di investimenti	100	1.775	-1.675
Oneri patrimoniali e finanziari	1.269	2.705	-1.436



(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Bilancio 2021	Bilancio 2020	variazione
Proventi derivati da terreni e fabbricati	0	0	0
Proventi quote fondi di investimento	34	61	-27
Interessi lordi maturati	2.559	2.881	-322
Proventi derivanti da altri investimenti	2.593	2.942	-349
Altre azioni quotate	0	0	0
Obbligazioni	0	210	-210
Fondi comuni di investimento	0	0	0
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	0	210	-210
Azioni	0	0	0
Obbligazioni	2.024	618	1.406
Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Profitti sul realizzo d'investimenti	2.024	618	1.406
Proventi patrimoniali e finanziari	4.617	3.770	847

Rispetto al 2020 i proventi da investimenti hanno fatto registrare una variazione positiva di euro/m 847 nonostante proventi in diminuzione per effetto di un minor capitale investito.

3.348

1.065

2.283

Gli oneri patrimoniali e finanziari ammontano complessivamente a 1.269 euro/m al 31 dicembre 2021 e mostrano una netta riduzione rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente (2.705 euro/m) nonostante svalutazioni in aumento rispetto al 2020 di euro/m 633 compensate da minori minusvalenze realizzate.

Si evidenzia che la voce "Oneri di gestione degli investimenti", in linea rispetto al 2020, accoglie:

- i costi riguardanti i mandati di gestione e le consulenze;
- le commissioni per acquisto di titoli;
- i disaggi d'emissione;

Saldo netto

• le spese per il personale adibito ai servizi finanziari.

# A.4 Risultati di altre attività

# (Rif QRT S.05 - regolamento UE 2015/2452)

Come evidenziato dalla tabella sottostante, gli oneri lordi relativi ai sinistri di competenza del 2021 ammontano a 12.644 euro/m, in contrazione rispetto ai 15.802 euro/m del 31 dicembre 2020:



(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	var. %
Sinistri	4.419	3.250	36,0%
Riscatti	7.211	11.044	-34,7%
Scadenze	169	488	-65,4%
Rendite	417	351	18,8%
Sinistri complementare infortuni	-4	8	-150,0%
Liquidazioni di competenza totali	12.212	15.141	-19,3%
Spese di liquidazione	432	661	-34,6%
Competenza lorda totale	12.644	15.802	-20,0%
Oneri ceduti in riassicurazione	-1.537	-1.689	-9,0%
Competenza netta	11.107	14.113	-21,3%
Riparto delle liquidazioni di competenza per ramo:			
ramo I individuali	5.414	7.138	-24,2%
ramo I collettive	3.825	7.523	-49,2%
ramo III individuali	2.920	450	548,9%
ramo V collettive	53	30	76,7%
Liquidazioni di competenza totali	12.212	15.141	-19,3%

I fenomeni che hanno determinato l'andamento delle somme pagate nel corso del periodo sono descritti nel dettaglio qui di seguito:

- i riscatti sulle polizze individuali di ramo I, che incidono prevalentemente sul portafoglio preesistente, sono la principale tipologia di uscita registrata nel semestre, pur mostrando una diminuzione (-35%) rispetto al 2020;
- il volume dei riscatti delle polizze collettive di ramo I (prodotti previdenziali) mostra anch'esso una flessione (-74%): il portafoglio di riferimento risulta, infatti, essere in contrazione per effetto dei rilevanti movimenti di trasferimenti in uscita recentemente registrati;
- i riscatti sulle polizze di ramo III, che risultavano essere marginali al 31 dicembre 2020, iniziano a mostrare una dinamica in conseguenza dell'ampliamento e della maturazione del portafoglio di riferimento; peraltro, i volumi (2.174 euro/m) sono ancora modesti se rapportati alle masse;
- i sinistri di competenza relativi mostrano rispetto al periodo di confronto una crescita del 36%, con dinamiche differenti fra il portafoglio polizze individuali (che mostra un incremento più sensibile, +67%) e quello delle polizze collettive (per le quali la variazione è meno accentuata, +15%);
- le liquidazioni per polizze giunte a scadenza (quasi totalmente del portafoglio ex Swiss Life), che negli esercizi precedenti avevano costituito la tipologia di uscita principale, si sono sostanzialmente azzerate nell'esercizio 2021, essendo ormai pressoché esaurito il portafoglio residuo di riferimento e non essendo ancora giunti a maturazione i sottoportafogli di più recente acquisizione;
- trascurabile, infine, l'incidenza nell'esercizio delle rendite, dei riscatti di prodotti di capitalizzazione e dei sinistri su garanzie complementari infortuni.

Con riferimento alla classificazione dei rami di attività contenuta nell'Allegato I agli Atti delegati, le liquidazioni di competenza del 2021 di Nobis Vita esposta in precedenza può essere così rappresentata:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	var. %
- Assicurazione con partecipazione agli utili	7.636	12.611	-39,4%
- Assicurazione collegata a indici o quote	2.920	450	548,9%
- Altre assicurazioni vita	1.656	2.080	-20,4%
Liquidazioni di competenza	12.212	15.141	-19,3%

A completamento del quadro si segnala che nel corso dell'esercizio è proseguita, come accennato in precedenza, la tendenza allo smontamento delle masse afferenti ai prodotti di natura previdenziale essendo stati contabilizzati trasferimenti di riserva



in uscita per 5.907 euro/m (erano 18.523 euro/m nel 2020, incluso un importante movimento in uscita per la chiusura di un preesistente accordo di coassicurazione).

I costi di struttura ammontano complessivamente a 3.839 euro/m, in calo rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente (4.792 euro/m). Va peraltro evidenziato come sul dato del 2020 incidevano rilevanti costi di natura straordinaria che la Società ha sostenuto per l'implementazione e la strutturazione dell'architettura informatica necessaria per la gestione dei nuovi prodotti. Quanto alle singole componenti, il costo del personale, comprensivo degli effetti dei contratti di distacco in essere con la Capogruppo, ammonta a 2.011 euro/m (1.796 euro/m al 31 dicembre 2020), mentre i costi operativi di competenza risultano essere di 1.825 euro/m (2.991 euro/m per il 2020); si mantengono, infine, su livelli marginali gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (3 euro/m contro 5 euro/m).

Si precisa che la Compagnia non ha in essere al 31 dicembre 2021 contratti di *leasing* significativi, né ne ha avuti nel corso dell'esercizio.

#### A.5 Altre informazioni

Nonostante la situazione in Ucraina abbia determinato un contesto di incertezza e volatilità imprevedibile, le stime di ripresa economica rimangono comunque positive per il 2022 benché sia verosimile che queste vengano riviste al ribasso in quanto il conflitto russo-ucraino lascerà strascichi a livello mondiale ma soprattutto nell'eurozona attraverso prezzi più alti di energia e materie prime, interruzioni nelle forniture e riduzione della fiducia.

I mercati obbligazionari, che hanno iniziato l'anno con un focus sulla crescente inflazione e conseguente apertura da parte delle banche centrali a prossimi rialzi dei tassi, dovrebbero caratterizzarsi da un contenuto aumento dei tassi governativi ed un modesto allargamento dello spread BTP-Bund.

Allo stato attuale gli impatti derivanti dal conflitto si manifestano con una marcata volatilità dei mercati finanziari e con un peggioramento sul corso dei titoli obbligazionari ad un livello tale da non compromettere comunque gli asset della Compagnia.

A livello del più ampio contesto finanziario, nell'eurozona è ipotizzabile un rialzo dei tassi nella seconda metà del 2022; si prevede che la strategia della Fed possa risultare più aggressiva, anticipando le tempistiche e dando vita ad interventi meno graduali.

I mercati azionari dovrebbero, seppur moderatamente, recuperare parte della flessione registrata ad inizio conflitto e registrare comunque guadagni positivi sorretti dal permanere di risparmio in eccesso.

Seguono tale tendenza le prospettive di crescita del settore assicurativo, sempre positive ma in maniera inferiore rispetto al 2021. In questo contesto, in ambito investimenti, l'attenzione del Gruppo è volta da un lato ad un costante monitoraggio dei mercati finanziari al fine di intercettare eventuali situazioni di rischio e dall'altro lato si attua una strategia finalizzata a non aumentare l'attuale duration degli investimenti per contenere l'esposizione dei titoli a tasso fisso.

Allo stato attuale sulla base delle informazioni in nostro possesso, nonostante l'incertezza generata dal contesto geopolitico a causa del conflitto i cui esiti non sono prevedibili, si può ragionevolmente ritenere che, in assenza di un significativo peggioramento delle condizioni attuali macroeconomiche, la Compagnia chiuderà l'esercizio 2022 con un andamento economico in linea con i risultati attesi.

La Compagnia ha ritenuto opportuno iniziare ad utilizzare il comparto durevole al fine di meglio delineare le strategie finanziarie sottostanti, andando così a identificare quella tipologia di attivi che al momento ritiene più coerente mantenere in portafoglio fino alla scadenza al fine di beneficiare di flussi cedolari costanti, privilegiando quindi un'ottica di medio lungo termine a discapito di una gestione di breve termine influenzata dalla volatilità dei mercati.

In tal senso sono stati identificati una serie di titoli governativi italiani e corporate con elevato merito creditizio di lungo termine, per i quali la strategia di gestione privilegia appunto la stabilità dei flussi reddituali e sui quali non si intende operare in maniera ricorrente.



Non si evidenziano elementi di costo o di ricavo particolarmente significativi ed ulteriori rispetto a quanto descritto in questa e nelle precedenti sezioni.

# Covid-19 - Impatti e iniziative della Compagnia

Sul piano operativo, la Compagnia, insieme alle altre Società del Gruppo, ha dato continuità alle azioni ed iniziative già intraprese nel corso del 2020, adattandole e integrandole di volta in volta in relazione all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dei provvedimenti normativi ad essa inerenti.

In particolare, è proseguito l'attento e costante monitoraggio della situazione di liquidità e solvibilità con l'obiettivo di consentire l'attivazione tempestiva di eventuali azioni di ottimizzazione del profilo di rischio.

Per quanto concerne i dipendenti, la Società ha prorogato le iniziative di forte cautela già poste in essere nel 2020 al fine di contenere i rischi di contagio e gestire il prolungarsi dell'emergenza quali, ad esempio, la sospensione delle trasferte e la limitazione di tutte le forme di aggregazione, il lavoro in remoto, l'intensificazione degli interventi di sanificazione delle sedi, la tutela delle situazioni di fragilità, il monitoraggio quotidiano da parte dell'apposito Comitato.

# B. Sistema di governance

# B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il modello di governo societario di Nobis Vita è quello tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che delinea una struttura organizzativa composta da:

- l'Assemblea degli Azionisti: che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti:
- il Consiglio di Amministrazione: a cui è affidata la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e le operazioni di maggior rilievo;
- *il Collegio sindacale*: che ha funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabili e sul suo concreto funzionamento;
- l'Alta Direzione: a cui è affidata la gestione operativa declinata nell'azienda attraverso il sistema delle deleghe e procure.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funziona-mento degli Organi Sociali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto, Regolamenti e Politiche interne alla Compagnia conformi alle disposizioni degli Atti Delegati 35/2015 e dei Regolamenti attuativi IVASS.

Le Funzioni Fondamentali sono costituite in unità organizzative interne alla Capogruppo ed allocate a Nobis Vita attraverso un sistema di distacchi già noto ad IVASS in fase di istanza.

La Compagnia, in linea con la normativa vigente, attribuisce agli organi aziendali un ruolo primario in relazione al sistema di controlli interni e gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

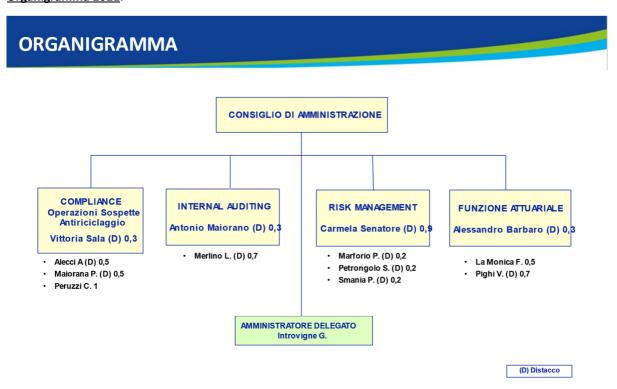
Con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Lettera al mercato n. 0168396/18 del 5 luglio 2018, la Compagnia ha proceduto a definire l'assetto di governo societario, nel rispetto del principio di proporzionalità e di adeguatezza alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti alle attività svolte.



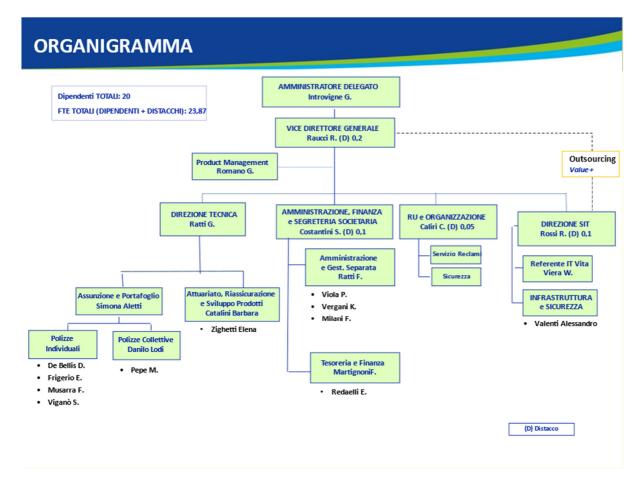
Dalle indicazioni riportate nella Lettera al mercato vengono delineate le categorie omogenee di imprese, secondo criteri qualitativi e quantitativi, a ciascuna delle quali associare presidi di governo differenziati che, a seguito di un processo interno di autovalutazione, possono essere di tipo "rafforzato", "ordinario", o, ancora, "semplificato".

In considerazione dell'analisi svolta sui requisiti dimensionali, della complessità e degli ulteriori parametri si ritiene che l'Impresa, pur parte del Gruppo Nobis, possa ancora adottare un modello di governo societario *semplificato*.

# Organigramma 2021:







# B1.a - Struttura degli Organi Sociali e dell'ODV

Relativamente all'esercizio 2021 la struttura degli Organismi societari è così suddivisa:

#### • Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri e resterà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio del 31 dicembre 2023.

Lo Statuto definisce i compiti e le responsabilità dell'Organo Amministrativo, del Presidente e delinea le modalità con le quali esplica i suoi poteri all'interno della Compagnia.

In particolare, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, di esercitare la rappresentanza legale della Società e quello di agire in nome del Consiglio di Amministrazione stesso, in caso di ritardo o impedimento del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato. A termini di Statuto alcune delibere (adeguamenti statutari, avvio o cessazione di operazioni su singoli rami, politiche retributive ed altre) sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazione alcuna, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea, e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

L'Organo Amministrativo persegue in maniera efficace il proprio ruolo di indirizzo strategico e delle attività svolte per l'assolvimento dei compiti assegnati ai sensi della normativa di settore ed inoltre definisce gli assetti organizzativi e di controllo della Società. In particolare, l'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.



A tal fine, l'Organo Amministrativo è informato almeno semestralmente dalle funzioni di controllo e dalla Direzione sull'efficacia e sull'adeguatezza dei controlli interni e di gestione dei rischi, adottando misure correttive in caso di anomalie riscontrate e con la stessa periodicità.

Ruolo	Soggetto	Sintesi dei principali poteri previsti dalle deleghe
Presidente del CDA	Di Tanno Alberto	Assumere il ruolo di Rappresentante Legale
		Rappresentare la Compagnia presso Autorità di Vigilanza
		Governare il corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione
		Proporre al CDA linee di indirizzo attinenti al sistema dei controlli interni e le politiche di remunerazione
Amministratore Delegato	Introvigne Giorgio	Rappresentare la Società e gestire gli affari assicurativi e riassicurativi e nominare gli agenti della rete
		Autorizzare transazioni a firma singola entro il limite di dieci milioni di euro
		Definire l'assetto organizzativo della Compagnia e assicurare l'applicazione delle regole di corporate governance della Società
		Assicurare l'adozione delle delibere del CDA
Consiglieri	Carlo Calvi	Per i consiglieri non sono previste deleghe operative
senza deleghe	Michele Meneghetti	
	Graziella Capellini	

# • Collegio Sindacale

È competenza dell'organo di controllo vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa e sul suo concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile.

L'Assemblea dei Soci del 30/4/2021 ha rinnovato la composizione del Collegio Sindacale che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio del 31/12/2023.

Il Collegio Sindacale interagisce per lo scambio di informazioni con le altre funzioni aziendali deputate al controllo (Direzione, l'Organismo di Vigilanza - D. Lgs. n. 231/2001, la Revisione Interna, il Risk Management, la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, la Funzione di Antiriciclaggio, la Funzione Attuariale e la Revisione Esterna).

**CARICA** 

	e, iiiie
PIER PAOLO ANTONIOTTI	Presidente
SERGIO BIANCO	Sindaco Effettivo
GIUSEPPE CAROCCIA	Sindaco Effettivo
DOMENICO BALLOR	Sindaco Supplente
ANDREA BELLINI	Sindaco Supplente

# **Alta Direzione**

# Ruoli e responsabilità

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato e dai relativi riporti diretti.

NOME E COGNOME



L'Alta Direzione, coerentemente con le direttive formulate dal Consiglio di Amministrazione ha tra le altre, la responsabilità di:

- attuare le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere e monitorare il Sistema di Governo Societario verificandone l'adeguatezza e proponendo, se necessarie, misure volte alla correzione di anomalie riscontrate o di rafforzamento;
- esercitare le funzioni di coordinamento e controllo della gestione operativa secondo la suddivisione delle responsabilità previste dall'Organigramma e dal Funzionigramma ed è responsabile di mettere in atto quanto necessario per realizzare gli obiettivi aziendali;
- favorire la diffusione della cultura del controllo, nonché l'esistenza di un flusso informativo coerente nell'ambito dell'organizzazione aziendale che consenta a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti.

Alla data della presente relazione, l'Alta Direzione della Compagnia Vita è posta in seno alla Capogruppo, come illustrato nell'organigramma di cui al precedente punto B1, attraverso un articolato e formalizzato sistema di distacchi delle risorse dalla Capogruppo Nobis alla controllata Nobis Vita che riguardano:

- le Funzioni Fondamentali,
- la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Servizi Generali,
- l'Amministrazione e Finanza,
- la Direzione Tecnico-Commerciale,
- la Direzione Sistemi Informativi e Telecomunicazioni.

# Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo collegiale istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento e all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Compagnia, nonché di curarne il relativo aggiornamento e di valutare l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e collabora a latere del Consiglio di Amministrazione.

# Deleghe conferite all'Organo Amministrativo

Con il Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2021 sono stati riconfermati i principi del "Sistema delle deleghe e dei poteri" della Capogruppo, nonché le deleghe date dall'Amministratore Delegato all'Alta Direzione ed i relativi limiti, unitamente al "Sistema delle deleghe e dei poteri" della Compagnia.

I documenti di cui sopra sono resi visibili nell'area comune aziendale secondo la procedura interna "Poteri e Procure".

L'assetto organizzativo dell'Impresa ed il livello di struttura delle deleghe sono ritenuti adeguati e vengono formalizzati e rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione (ultima revisione 17 dicembre 2021).

# **Funzioni Fondamentali**

Il sistema di *governance*, ai sensi dell'art. 30 comma 2 lett. e) del CAP, si caratterizza per l'istituzione di Funzioni Fondamentali deputate al controllo, i cui ruoli e responsabilità sono ad oggi normati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e recepiti in apposite politiche aziendali.

Con periodicità annuale le Funzioni Fondamentali relazionano al Consiglio di Amministrazione per illustrare le varie attività svolte e valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati dall'organo amministrativo in modo da sottoporli ad una eventuale revisione (art. 13 Regolamento IVASS n. 38/2018).



#### • Funzione di Revisione Interna

La Funzione Internal Audit è una funzione indipendente, istituita da una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del governo societario e le eventuali necessità di adeguamento attraverso un'attività di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La Funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello. La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni.

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Attuariale. A seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza – nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità – redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi.

La Funzione ha pieno accesso a persone, archivi, informazioni, sistemi e proprietà laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni; le informazioni richieste devono essere trasmesse in modo veritiero e completo in tempi ragionevoli. In tale contesto, la funzione può anche avanzare domanda di accesso permanente (in sola lettura) a dati e sistemi informatici.

Annualmente, la Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività di audit, all'interno del quale sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- adempimenti obbligatori previsti dalla normativa IVASS,
- svolgimento di nuove missioni di audit,
- attività di follow-up sulla realizzazione dei piani di azione previsti dal management a seguito delle raccomandazioni emerse nelle missioni di audit precedentemente effettuate.

L'approvazione del Piano, tuttavia, non esclude la possibilità di effettuare interventi non previsti al sopraggiungere di particolari esigenze avvalendosi, ove necessario, di eventuali competenze specialistiche.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono preventivamente condivisi con i Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica e con l'Alta Direzione. Con cadenza almeno semestrale, la Funzione Internal Audit provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano di Audit, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Audit sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

# Risk Management

Il responsabile della Funzione di Risk Management è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla normativa di settore e dalla policy interna per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Il responsabile della funzione non è posto a capo di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree.



Le responsabilità e i compiti della Funzione, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono definiti in modo coerente con quanto delineato nella Politica di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management fornisce il suo giudizio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, delle valutazioni del profilo di rischio. Segnala inoltre al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come potenzialmente sostanziali e relaziona sulle diverse aree specifiche di rischio, sia di propria iniziativa sia su richiesta del Consiglio.

Annualmente, la Funzione di Risk Management sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Con cadenza annuale, la Funzione di Risk Management provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Risk Management sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

# • Funzione Attuariale

Il Responsabile della Funzione Attuariale è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. In particolare, ha il compito di:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito dei compiti aggiuntivi, anche di coordinamento e raccordo, che rifluiscono nei compiti della Funzione Attuariale, l'impresa ha assegnato quelli relativi alle verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche.

La Funzione Attuariale per l'espletamento delle proprie funzioni interagisce prettamente con la Funzione di Risk Management per un'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

Annualmente, la Funzione Attuariale sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività previste per l'anno successivo.

Sempre con cadenza annuale, la Funzione Attuariale provvede ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività della Funzione Attuariale sono inoltre condivise con gli altri soggetti



preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

#### • Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, "il rischio di incorrere in sanzioni normative o regolamentari, subire perdite economiche materiali o danni reputazionali quale effetto della mancata osservanza di leggi e altri regolamenti, regole interne ed esterne o requisiti amministrativi applicabili all'attività della Compagnia".

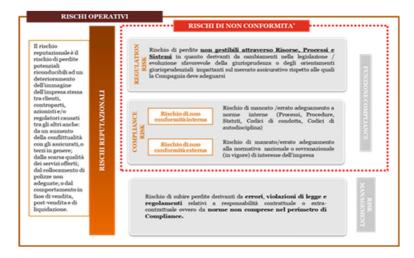
Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Compliance quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nella Politica di Compliance. Tale politica disciplina altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le altre funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management e Funzione Attuariale).

In ottemperanza a quanto definito dagli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;
- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari previste dal
  perimetro normativo e ne valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a eventuali
  modifiche del quadro normativo;
- monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle Politiche, delle Procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi.



La Funzione di Compliance è caratterizzata da indipendenza operativa ed ha libero accesso a tutte le attività dell'Impresa e a tutte le informazioni pertinenti.

L'operatività della Funzione di Compliance si compone principalmente delle seguenti macro-fasi:

Monitoraggio della evoluzione normativa (ex-ante): volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante, ivi compresi gli orientamenti giurisprudenziali, in relazione alle caratteristiche di operatività della compagnia e al perimetro di responsabilità della Funzione, anche in ottica prospettica riferita alle evoluzioni normative attese;



- Verifica dei Rischi di Compliance (ex-post): attività volte a valutare e monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere rispetto alla normativa vigente e comprendono: Verifica ex-post dei rischi Compliance Assessment; Follow-up dei piani di azione emersi negli esercizi precedenti; Monitoraggio degli indicatori di Compliance. Le attività incluse nel presente piano sono il risultato dei monitoraggi condotti dalla funzione stessa, delle segnalazioni fornite delle Area di Business e dalle attività di Risk Management e Internal Audit;
- o **Identificare e valutare il rischio** di non conformità alle norme ponendo particolare attenzione alla POG ed alla **Distribuzione Assicurativa** monitorando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative in essere:
  - o rispetto delle norme relative al processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi;
  - o rispetto delle procedure e delle misure adottate dal soggetto abilitato alla distribuzione assicurativa per il governo e controllo dei prodotti d'investimento assicurativi;
  - o rispetto alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati;
  - rispetto all'informativa precontrattuale e contrattuale nonché alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

# • Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; la funzione riferisce trimestralmente al Consiglio sulle attività svolte, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk e al Collegio Sindacale.

# Informazioni sulle Politiche di remunerazione

Le prassi operative nonché i modelli di policy adottati vengono valutati, per le rispettive competenze, con cadenza annuale, dalle funzioni di Internal Audit, Compliance e Risk Management e deliberati da CDA e Assemblea.

La policy 2021 sulle remunerazioni prevedeva quanto riassunto a seguire:

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione non sia riconosciuta alcuna componente variabile della propria remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. La remunerazione fissa degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti, a norma dell'art. 2389 del c.c.;
- ai componenti il Collegio Sindacale non siano riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari. La remunerazione dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea, a norma dell'art. 2402 del c.c.;
- al "Restante personale" vengano erogate somme previste dal C.C.N.L. e dall'Accordo Integrativo Aziendale in vigore, nei
  limiti da essi previsti, come ad esempio: assistenza sanitaria (rimborso delle spese mediche), premi di anzianità,
  trattamento previdenziale integrativo, passaggi automatici per anzianità al trattamento economico dell'area professionale
  superiore, premio aziendale di produttività, ticket restaurant, copertura assicurativa caso morte, infortuni e invalidità
  permanente.

L'inquadramento del "Restante personale" nei livelli e nelle posizioni previsti dal C.C.N.L. avviene nel rispetto delle declaratorie di ogni posizione contenute nel C.C.N.L. in funzione della mansione effettivamente svolta e del grado di esperienza e di professionalità del personale.

Le funzioni di controllo interno provvedono alle verifiche con cadenza almeno annuale delle politiche di remunerazione in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento e gli esiti delle verifiche vengono portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione e all'attenzione dell'Assemblea; quest'ultima approva il documento sulle "Politiche di remunerazione" relativamente agli aggiornamenti apportati.

# Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione effettua un'attività di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo in conformità con quanto disposto dalla normativa di settore e dalla Politica Fit&Proper aziendale.



Il processo si articola in tre fasi:

- predisposizione dei questionari, effettuati indicativamente nel mese di febbraio;
- compilazione dei questionari ed elaborazione dei risultati, svolti indicativamente nel mese di marzo;
- esami dei risultati del consiglio di amministrazione, previsti nel mese di aprile.

L'esito della valutazione complessiva è esaminato dal Consiglio entro la delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Relativamente all'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una verifica attraverso un questionario somministrato ai membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale è emersa una situazione di soddisfazione sulla composizione qualitativa e quantitativa dell'Organo Amministrativo, sul suo funzionamento e sull'attività dei consiglieri indipendenti.

#### Interessi degli amministratori e conflitti di interesse

Nobis Vita ha codificato i propri comportamenti in merito agli interessi degli Amministratori e, più in generale, in merito ai conflitti di interesse, in una formale politica per la gestione di possibili situazioni conflittuali con l'obiettivo di identificare, prevenire e, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse derivanti in generale dallo svolgimento dei propri servizi e attività anche nei confronti della clientela assicurata.

Nobis Vita al fine di tutelare la clientela, ha adottato modalità di gestione dei conflitti, predisponendo adeguati presidi sia normativi, attraverso il Codice Etico e il Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, sia presidi operativi, mediante verifiche periodiche da parte delle funzioni di controllo.

# Operazioni infragruppo

Nobis Vita ha definito le operazioni infragruppo in una Politica interna ai fine di evitare che le stesse possano generare effetti negativi sul grado di solvibilità o liquidità della Compagnia, arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative e ledere gli interessi dell'Impresa stessa.

A tal fine, Nobis Vita identifica fra le proprie operazioni infragruppo quelle **significative** e quelle **molto significative**, definendo in questo modo le operazioni capaci di determinare un'influenza significativa o molto significativa sul livello di solvibilità o liquidità della Compagnia.

Le operazioni infragruppo sono perciò valutate sia sul piano qualitativo (natura e caratteristiche proprie dell'operazione), sia sul piano quantitativo (importo dell'operazione).

Sul piano qualitativo sono considerate operazioni infragruppo quantomeno significative le seguenti:

- gli investimenti in titoli di debito,
- i depositi vincolati,
- i rapporti di conto corrente (benché rientranti nell'operatività infragruppo corrente),
- le operazioni sul patrimonio netto.

Sono invece sempre considerate molto significative, in applicazione dell'art. 10 del Regolamento IVASS n. 30/2016, le seguenti operazioni infragruppo:

- movimenti di capitale o entrate non giustificate dalla politica di gestione del capitale o dalla politica dei dividendi;
- ogni inusuale o rilevante trasferimento di capitale infragruppo.

Nobis Vita ha adottato presidi di controllo al fine di limitare e monitorare il processo di gestione e controllo delle operazioni infragruppo.

Si precisa che Nobis Vita, controllata direttamente da Nobis Compagnia di Assicurazioni e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di quest'ultima, dal 2021 ha adottato la politica Infragruppo della Capogruppo.



# B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

# B2.a - Requisiti applicati

In tema di requisiti di competenza e onorabilità, la Compagnia ha adottato una specifica policy predisposta sulla base delle indicazioni del DM 220/2011 che prevede, in sintesi, l'assunzione a ruolo per i componenti del CDA e per gli organi direttivi e apicali (con riferimento anche a funzioni eventualmente esternalizzate) solo se in possesso di dimostrati requisiti in termini di onorabilità e conoscenze del settore e delle mansioni della posizione in linea con il decreto.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel corso dell'esercizio ha adottato una politica, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle Funzioni Fondamentali.

#### B2.b - Prassi operative applicate

Con riferimento alle competenze necessarie nell'ambito dell'Organo Amministrativo procedura di nomina e la sussistenza dei requisiti degli amministratori si basa sui seguenti aspetti:

- ai fini della professionalità, ciascuno dei potenziali Amministratori e Sindaci, prima della nomina, deve fornire all'impresa, per il tramite della Funzione Segreteria Societaria, un curriculum vitae dettagliato, datato e firmato in calce, che evidenzi il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.
  - Il curriculum vitae deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.
- Ai fini dell'onorabilità, ciascun candidato, prima della nomina, deve trasmettere all'impresa il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi (o dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000).
- Ai fini dell'indipendenza i soggetti interessati sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della
  propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti di indipendenza.
  È inoltre richiesto il documento contenente l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese, accompagnato da una
  dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna
  situazione di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, ha effettuato la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, attraverso la compilazione da parte degli Amministratori di un questionario avente come obiettivo quello di valutare la dimensione, il funzionamento e la composizione del Consiglio stesso. In base all'attività di autovalutazione svolta dai Consiglieri è emersa una situazione di soddisfazione sulla composizione qualitativa e quantitativa dell'Organo Amministrativo, sul suo funzionamento e sull'attività dei consiglieri indipendenti.

#### Valutazioni delle Funzioni Fondamentali

Alle risorse delle Funzione Fondamentali sono state applicate, per quanto concerne le valutazioni della professionalità e dei requisiti di onorabilità le stesse modalità di trasparenza e verifica applicate agli Amministratori.

Al momento della selezione per la candidatura della posizione rilevante, viene effettuata una valutazione di professionalità dei candidati sulla base dei curricula e delle esperienze professionali maturate per svolgere i compiti attribuiti dall'Organo Amministrativo.

Con riferimento al requisito di indipendenza dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, si applica anche la Politica sui conflitti di interesse.



# B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

# Descrizione del sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi, definito a livello di Gruppo e declinato per la Compagnia, è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi della Compagnia e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui lo stesso è esposto. Il sistema di gestione dei rischi permette alla Compagnia di avere un approccio olistico della gestione dei rischi, che è parte integrante della gestione del business.

Il Sistema di Gestione dei Rischi definisce il processo di gestione dei rischi, articolandolo nelle seguenti quattro fasi:

- identificazione dei rischi: attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazioni rilevanti;
- **misurazione e valutazione dei rischi**: attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio;
- monitoraggio e reporting dei rischi: attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie;
- gestione (accettazione, mitigazione o trasferimento) dei rischi: valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o ritenzione, in relazione alla propensione al rischio.

Parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi sono le politiche di gestione dei rischi specifici con le quali forma un corpo unico e che, a loro volta, permettono di declinare i principi e le linee guida in materia di:

- gestione di un rischio specifico
- gestione dei rischi all'interno di un processo specifico
- valutazione dei rischi prospettici
- mitigazione di un rischio

Le politiche di gestione dei rischi specifici stabiliscono, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo delle attività di identificazione, misurazione e valutazione e monitoraggio rispetto ai limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework, gestione e reporting. Tali attività sono effettuate su base continuativa, per tener conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione del business e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di Gestione dei rischi si applica nel rispetto dei principi di Governo Societario, che definisce le responsabilità delle tre linee di difesa, ovvero:

- prima linea di difesa, che include tutte le aree operative, di supporto e business della Compagnia;
- seconda linea di difesa, che include la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale;
- terza linea di difesa, ovvero l'Internal Audit.

Il Sistema di Gestione dei Rischi adottato dalla Compagnia si basa sulla valutazione integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui esposta, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire tali obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di conciliare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di Gestione dei Rischi è volto a riflettere:

le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;



- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- la necessità di diversificare i rischi, nella gestione congiunta al valore generato ed assicurare sufficiente liquidità per far fronte alle obbligazioni della Compagnia.

Alla base di questi principi, e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di Gestione dei Rischi si basa su un elemento fondamentale, ovvero il Risk Appetite. La definizione del Risk Appetite si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi, ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli stakeholder, conciliando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi e valore.

In linea con i suddetti principi, la Compagnia mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di far fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizione economiche e tempi ragionevoli;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale, e prepararne la gestione;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano l'immagine della Compagnia;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

# **Funzione di Risk Management**

La Funzione Risk Management è responsabile della costituzione del sistema di gestione dei rischi e del processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione degli stessi (di cui sopra). La Funzione Risk Management deve garantire che la Compagnia predisponga adeguati presidi per la gestione dei rischi, così da attuare una consapevole gestione dei rischi non solo per il loro impatto, ma anche dal punto di vista di solvibilità e valore della Compagnia. La Funzione Risk Management deve aggiornare nel continuo la Funzione Risk Management di Gruppo.

# Valutazione del Rischio e della Solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi comprende la valutazione prospettica dei rischi inerente al processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk Solvency Assessment, ORSA). In tale ambito sono effettuate valutazioni finalizzate a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio della Compagnia, anche coerentemente con quanto definito a livello di Gruppo, e misurazioni e valutazione dei rischi attuali e prospettici identificati.

Il processo ORSA ha come obiettivo primario supportare la Compagnia nella definizione del Risk Appetite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, ovvero, supportare le decisioni strategiche della Compagnia, ha inoltre lo scopo di equilibrare la gestione del rischio e del valore generati dal portafoglio attraverso le valutazioni prospettiche risk-based. Il fabbisogno globale di solvibilità è calcolato in relazione ai seguenti rischi:

- rischio di mercato;
- rischio tecnico;



- rischio di controparte;
- rischio operative.

Il processo ORSA rappresenta, quindi, l'insieme delle attività di calcolo e analisi dei dati necessari alla valutazione prospettica della solvibilità. In particolare, le attività prevedono la raccolta delle ipotesi e degli input per le valutazioni prospettiche, gli stress test e lo scenario alternativo, ma anche la valutazione di altri rischi non compresi nella formula standard, oltre che la valutazione dell'adeguatezza della formula standard con il profilo di rischio della Compagnia. Inoltre, nell'ambito del processo ORSA è valutato anche il piano di liquidità. Il processo ORSA è per sua natura integrato a quello relativo alla pianificazione strategica e ai processi di gestione ordinaria della Compagnia e del Gruppo, è pertanto svolto con frequenza almeno annuale, tranne al verificarsi di specifiche situazioni che generano rischi significativi per la Compagnia o\e per il Gruppo, quali movimenti di mercato e/o assicurativi, per i quali si ritiene opportuno effettuare una nuova valutazione. L'orizzonte temporale della valutazione è il medesimo di quello della pianificazione strategica. La misurazione nel continuo dei fattori che influenzano significativamente il risk profile della Compagnia è effettuata, anche per mezzo degli indicatori definiti nel Piano di Emergenza.

Le attività alla base del processo ORSA vedono coinvolte diverse funzioni/direzioni aziendali in particolare, la funzione di Risk Management, che ha continui scambi con la funziona Attuariale, la direzione tecnica, commerciale, finanza e amministrazione. I risultati del processo ORSA vengono esaminati dal Comitato Rischi e Controlli Interni e dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi, le fasi del processo ORSA, sviluppate in coerenza con il piano strategico e la Risk Appetite Policy, sono le seguenti:

- 1. predisposizione calendario attività;
- 2. valutazione prospettica del Solvency Ratio nello scenario centrale;
- 3. piano di liquidità;
- 4. valutazione prospettica del Solvency Ratio nello scenario alternativo;
- 5. Stress Test;
- 6. Reverse stress test;
- 7. Indicatori di liquidità per ogni scenario;
- 8. Adeguatezza Standard Formula;
- 9. Predisposizione ORSA Report;

Validazione ed invio dell'ORSA Report.

# B.4 Sistema dei controlli interni

La Compagnia è dotata di un sistema dei controlli interni che consente l'effettivo controllo delle scelte strategiche e dell'equilibrio gestionale.

Viene garantita l'indipendenza tra il personale incaricato dell'attività di controllo e quello operative e sono definiti limiti operativi per lo svolgimento di determinate operazioni aziendali.

La Compagnia diffonde la cultura del controllo attraverso la formalizzazione di policy, procedure, formazione e incontri tra i responsabili interni delle varie unità per un allineamento e condivisione di eventuali problematiche e proposte di risoluzione.

Il sistema dei controlli interni è normato in una apposita policy volta a disciplinare l'architettura e i principali meccanismi di funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni – di seguito SCI – della Compagnia, con particolare riferimento ai principi a cui lo stesso si ispira, ai ruoli e responsabilità degli organi e funzioni aziendali, ai meccanismi di coordinamento e ai flussi informativi tra i soggetti coinvolti.

La principale finalità della Compagnia sullo SCI è di assicurare un efficace coordinamento tra tutte le funzioni e gli organi aziendali, evitando sovrapposizioni o carenze di controllo.

Nel definire i meccanismi di coordinamento tra le funzioni e gli organi aziendali, ferme restando le attribuzioni previste dalla normativa, la Compagnia presta attenzione a non alterare le responsabilità primarie definite dalla normativa vigente.



Il sistema dei controlli interni, in linea con la normativa vigente, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali, in termini più generali la sana e prudente gestione.

La Compagnia attribuisce un particolare rilievo allo SCI, in quanto elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali proprio nell'intento della predetta salvaguardia; pertanto non riguarda solo le funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire, mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli organi aziendali.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, con diversi gradi di responsabilità, gli organi amministrativi, di controllo e l'Alta Direzione, nonché tutto il personale e le funzioni esternalizzate che costituiscono parte integrante per la realizzazione dell'attività. Ogni componente del sistema è identificato con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Lo SCI si articola su tre stadi di presidio:

- presidio di terzo livello (attività di Revisione Interna);
- presidio di secondo livello (attività di Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Funzione Attuariale);
- presidio di primo livello (controlli di linea insiti nelle procedure informatiche, in capo ai dipendenti operativi, alla rete di vendita, ecc.).

Il Sistema dei controlli interni è promosso dal Consiglio di Amministrazione e presidiato dal Collegio Sindacale, entrambi coadiuvati dalle funzioni di controllo interno, dalla revisione esterna e dall'Organismo di Vigilanza 231/01.

#### B.5 Funzione di audit interno

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019, l'incarico di Internal Auditing è stato affidato al responsabile della medesima funzione della Capogruppo.

La Funzione Internal Audit è una funzione indipendente, istituita da una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del governo societario e le eventuali necessità di adeguamento attraverso un'attività di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La Funzione Internal Audit è parte integrante del sistema dei controlli interni della Compagnia e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello. La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni.



La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Attuariale. A seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza – nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità – redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi.

La Funzione ha pieno accesso a persone, archivi, informazioni, sistemi e proprietà laddove ritenuto necessario per l'espletamento delle sue funzioni; le informazioni richieste devono essere trasmesse in modo veritiero e completo in tempi ragionevoli. In tale contesto, la funzione può anche avanzare domanda di accesso permanente (in sola lettura) a dati e sistemi informatici.

Annualmente, la Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività di Audit, all'interno del quale sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- adempimenti obbligatori previsti dalla normativa IVASS;
- svolgimento di nuove missioni di audit;
- attività di follow-up sulla realizzazione dei piani di azione previsti dal management a seguito delle raccomandazioni emerse nelle missioni di audit precedentemente effettuate.

L'approvazione del Piano, tuttavia, non esclude la possibilità di effettuare interventi non previsti al sopraggiungere di particolari esigenze avvalendosi, ove necessario, di eventuali competenze specialistiche.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono preventivamente condivisi con i Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica e con l'Alta Direzione. Con cadenza trimestrale, la Funzione Internal Audit provvede ad aggiornare, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione sullo stato di avanzamento delle attività effettuate rispetto al piano di Audit, fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza situazioni di particolare gravità. Le risultanze dell'attività di Audit sono, inoltre, condivise con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo. Il Collegio Sindacale vigila e valuta l'operato della funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

#### Modalità di mantenimento dei requisiti di indipendenza e obiettività

Al fine di mantenere la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività controllate, la funzione non dipende da alcun responsabile di funzioni operative, ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione.

Al Responsabile e agli incaricati della Funzione è stata specificamente attribuita la libertà di accesso a tutte le strutture aziendali ed alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica. Nell'ambito del budget assegnato, la Funzione può avvalersi di soggetti e professionalità esterne all'impresa, per singole attività anche di mera consulenza, ferma restando l'esclusiva responsabilità in capo alla Funzione nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

#### **B.6 Funzione Attuariale**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019, l'incarico di Funzione Attuariale è stato affidato al responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo.

La Funzione Attuariale è stata strutturata tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi che riguardano l'attività della Compagnia.

I principali compiti e responsabilità della Funzione Attuariale sono:



- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche;
- esprimere un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- esprimere un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesi al calcolo dei requisiti patrimoniali;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati in base ai criteri del bilancio civilistico ed in base ai criteri Solvency II.

La Funzione Attuariale, per l'espletamento delle proprie attività, interagisce principalmente col Dipartimento Attuariale e col Risk Management.

La Funzione Attuariale, su base almeno annuale, redige una relazione da presentare all'organo amministrativo, direttivo e di vigilanza. La relazione illustra tutte le attività svolte, evidenziando con chiarezza eventuali criticità e fornendo raccomandazioni in merito.

#### **B.7 Esternalizzazione**

La Politica di esternalizzazione predisposta a livello di Gruppo e recepita dal Consiglio di Amministrazione di Nobis Assicurazioni, stabilisce i requisiti minimi che devono essere rispettati nel momento in cui si decide di procedere all'esternalizzazione di funzioni e/o attività, in modo che:

- si tenga debitamente in conto dell'effetto dell'esternalizzazione sul Business, senza danneggiare la sua reputazione e la stabilità finanziaria;
- esistano procedure e sistemi per il controllo e la supervisione continua delle suddette funzioni e/o attività esternalizzate.

La Politica di esternalizzazione vuole rappresentare uno strumento utile al processo di creazione del valore delle Imprese del Gruppo (Outsourcing strategico), tale da non recare pregiudizio alla qualità del sistema di governance delle Società, non compromettere i risultati finanziari e la stabilità delle Compagnie nell'espletamento delle proprie attività, e garantire l'erogazione di un servizio continuo, efficace ed efficiente agli assicurati, senza procurare un ingiustificato incremento dei rischi operativi.

L'impresa può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività esternalizzate e le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività delle Società.

La politica di esternalizzazione aggiornata nel corso dell'esercizio 2021 recepisce i requisiti previsti da EIOPA in materia di: a) esternalizzazione di attività a fornitori di servizi Cloud emanati (Bos-20-002); b) Orientamenti sulla sicurezza e sulla governance della tecnologia dell'informazione e comunicazione (Bos-20/600).

La Politica include i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, nonché i metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore (SLA e KPI).

I criteri sulla base dei quali identificare l'elenco delle attività potenzialmente da esternalizzare, sono in generale riconducibili alla disponibilità delle competenze interne necessarie a svolgere determinate attività e alla valutazione del "trade-off" fra detenere/acquisire tali competenze e esternalizzare le relative attività.



La decisione di procedere all'esternalizzazione di un processo, un servizio o un'attività deve soddisfare una o più delle seguenti condizioni:

- la Compagnia non è abilitata a svolgere l'attività oggetto di esternalizzazione;
- la Compagnia non dispone, in quantità e/o qualità, delle competenze necessarie a svolgere le attività;
- le attività non possono essere efficientemente svolte da personale della Compagnia in quanto il volume non è sufficiente a garantire economie di scala o un adeguato livello di servizio;
- le attività non possono essere efficientemente svolte da personale della Compagnia a causa di fluttuazione del carico di lavoro dovuto a fenomeni di stagionalità, o picchi di lavoro imprevedibili, o situazioni occasionali destinate a non ripetersi e alle quali è antieconomico adeguarsi.

È però fatto divieto alla Compagnia di esternalizzare attività la cui natura e/o quantità o le cui modalità della cessione determinino lo svuotamento dell'attività dell'impresa e non può in ogni caso essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi.

Nel caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, occorre che le modalità di esternalizzazione:

- non rechino pregiudizio alla qualità del sistema di governance dell'impresa;
- non compromettano i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa e la continuità delle sue attività;
- non compromettano la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e ai danneggiati;
- non determinino un ingiustificato incremento del rischio operativo;
- l'eventuale inadempienza del fornitore e il conseguente eventuale recesso dal contratto con il fornitore non determinino oneri superiori al beneficio di avere esternalizzato l'attività.

# C. Profilo di rischio

I principali rischi della Compagnia derivano dal *core business* assicurativo vita: il portafoglio è prevalentemente costituito da prodotti tradizionali di risparmio e prodotti Unit Linked e Multiramo oltre che da polizze di rendita e da coperture di puro rischio. L'operatività è svolta ai fini della gestione tecnica delle polizze assicurative e della gestione della tesoreria e degli investimenti.

Di seguito si riportano le informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, che risulta essere esposta ai seguenti rischi:

- rischio di sottoscrizione e riservazione
- rischio mercato
- rischio di disallineamento degli attivi e dei passivi (ALM)
- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischio operativo
- rischio strategico
- rischio di appartenenza al Gruppo,
- rischio di non conformità alle norme
- rischio reputazionale.

Per ognuno dei rischi elencati sono in seguito dettagliati gli elementi richiesti dall'articolo 295 del Regolamento delegato UE 2015/35, ove applicabili al rischio stesso.

La Compagnia effettua la misurazione dei rischi di sottoscrizione, mercato, credito e operativo attraverso l'applicazione della standard formula, la medesima utilizzata per la determinazione del requisito di solvibilità patrimoniale, basata sulla vigente



normativa Solvency II e recepita dai regolamenti IVASS. Il Solvency Capital Requirement (SCR) è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Questo significa che accantonando tale capitale la Compagnia è ancora in grado (con una probabilità del 99,5%) di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.

L'SCR è calcolato con tecniche di valore a rischio (VaR) coerentemente alla standard formula. La valutazione è effettuata su solidi principi economici, sulle informazioni fornite dal mercato e sui dati e ipotesi relativi alla componente assicurativa e quindi alle caratteristiche della popolazione (beneficiari-contraenti) di riferimento. Quindi sia le attività che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

L'orizzonte di lunga durata e gli impegni finanziari garantiti verso gli assicurati dei prodotti di risparmio e di rendita, espongono la Compagnia alla volatilità dei mercati finanziari e al rischio collegato all'attuale contesto macroeconomico.

# C.1 Rischio di sottoscrizione vita

Il rischio di sottoscrizione (o rischio Tecnico o Life Risk, nel caso delle assicurazioni Vita) è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole delle passività assicurative dovute a variazioni inattese dei fattori tecnico – demografici relative alle polizze emesse. Nella sostanza, tale rischio è dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve. Il rischio di sottoscrizione delle assicurazioni vita può essere ricondotto ai seguenti moduli:

- **Rischio di mortalità (Mortality):** rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- Rischio di longevità (Longevity): rischio di perdita dovuto ad un decremento inatteso dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
- Rischio di invalidità morbilità (Disability): rischio di perdita dovuto ad una variazione non prevista dei tassi di invalidità utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- **Rischio Spese (Expense):** rischio di perdita dovuto ad una variazione inaspettata delle spese computate nel calcolo delle riserve e del relativo tasso d'inflazione;
- **Rischio estinzione anticipata (Lapse):** rischio di perdita dovuto ad un cambiamento inatteso (in aumento, in diminuzione o massivo) del tasso di esercizio dell'opzione di riscatto;
- **Rischio di revisione (Revision):** rischio di perdita dovuto ad una revisione inaspettata e permanente dell'importo delle prestazioni di rendite assicurative (i portafogli della Compagnia non sono esposti a tale rischio);
- Rischio Catastrofale (Cat): rischio di perdita dovuto ad un incremento inatteso ed istantaneo dei tassi di mortalità utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche per tenere conto dei dati tratti dall'esperienza relativi alla mortalità nei 12 mesi successivi.

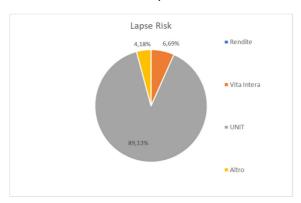
Il riconoscimento dei fattori di rischio "materiali" è uno step fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi al fine di garantire una valutazione adeguata delle solvibilità della Compagnia. A tale scopo, l'analisi di portafoglio è un fondamentale strumento. In base alla natura dei prodotti e dei contratti come sopra introdotto, le tipologie di rischio di sottoscrizione a cui la Compagnia è esposta sono principalmente i rischi legati ai prodotti che offrono un minimo garantito al cliente e i rischi demografici per i prodotti. In altri termini, i rischi materiali a cui la Compagnia è sostanzialmente esposta sono rappresentati dal rischio di riscatto, di longevità e spese.

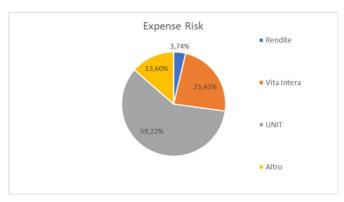
Il requisito di capitale complessivo calcolato al 31/12/2021 a fronte dei rischi di sottoscrizione è pari a circa 8.505 euro/m. Tale importo rappresenta la perdita massima potenziale a fronte di una variazione inattesa dei fattori tecnico – demografici ed indica altresì il requisito patrimoniale minimo da accantonare per la Compagnia. L'importo è stato calcolato in modo da tener conto delle correlazioni esistenti tra i vari fattori di rischio riflettendo il relativo beneficio di diversificazione. Dalla tabella è possibile osservare che il sotto-modulo che maggiormente contribuisce al rischio è rappresentato dal Lapse risk seguito dall'Expense risk entrambi in contrazione rispetto all'anno precedente. La metodologia di determinazione delle poste sottostanti al calcolo del requisito di capitale è stata in parte aggiornata rispetto a quella adottata in occasione del bilancio 2020. La revisione dell'approccio metodologico è stata svolta al fine di esprime con maggior coerenza il profilo di rischio della Compagnia. Sono stati attuati progetti volti ad ottimizzare la gestione dei costi e la definizione delle ipotesi sottese alle valutazioni, tenendo anche conto del programmato sviluppo del portafoglio soprattutto per il segmento delle polizze Unit. La distribuzione dei rischi all'interno del modulo del rischio di sottoscrizione è in linea con l'evoluzione del portafoglio e la diversificazione del business di nuova produzione.



	Annual 2021	%	Annual 2020	%
Mortality	679	6%	348	2%
Longevity	675	6%	1.119	7%
Disability	-	0%	-	0%
Lapse	6.894	64%	10.559	64%
Expense	2.022	19%	4.019	24%
Rev	-	0%	-	0%
Cat	456	4%	386	2%
diversification Benefit	2.221		2.898	
Life SCR	8.505		13.533	

Il grafico seguente mostra i rischi a cui il portafoglio è maggiormente esposto allocati per tipologie tariffarie raggruppate in funzione del loro contributo. Le polizze UNIT, che hanno raggiunto e superato, in termini di massa, i prodotti tradizionali, incidono sull'assorbimento di capitale richiesto in caso di incremento dei riscatti.





#### C.1.1 Tecniche di attenuazione dei rischi vita

Nella fase di sottoscrizione dei contratti di puro rischio, al fine di limitare l'esposizione ai rischi biometrici, si considerano le garanzie prestate in relazione alle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non vi sono particolari limitazioni. Nello specifico, per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di sovrappremi sanitari qualora la mortalità attesa risulti aggravata alla luce delle analisi della documentazione sanitaria prodotta.

Le singole tariffe si fondano su basi demografiche prudenziali che si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente sono effettuate analisi d'esperienza sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa.

#### Riassicurazione

Per quel che concerne il rischio di sottoscrizione la tecnica di mitigazione del rischio attuata dalla Compagnia è la riassicurazione. La riassicurazione è uno strumento che la Compagnia utilizza per assicurarsi a sua volta e cioè per essere certa di disporre dei mezzi necessari ad onorare sempre gli impegni presi nei confronti dei propri assicurati. Sostanzialmente la riassicurazione è un trasferimento del rischio, uno strumento fondamentale per rafforzare la stabilità della Compagnia.

La riassicurazione ha un impatto diretto sulla performance dei prodotti ed è quindi immediata la verifica dell'efficacia della stessa. Un'adeguata politica di riassicurazione produce una riduzione significativa della volatilità relativa ai risulti tecnici, e la riduzione all'esposizione dei rischi tecnici, con la conseguente riduzione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali elementi sono fondamentali per la definizione dei trattati di riassicurazione.

La Società di riassicurazione controparte ha *rating second best* A+. Il requisito patrimoniale dei rischi life al lordo della riassicurazione ammonta a 8.901 k-euro: gli impatti sull'SCR afferenti al rischio di mortalità e catastrofale portano quindi una riduzione dell'SCR di 396 k-euro.



#### C.2 Rischio di mercato

I rischi di Mercato (o Market Risk) derivano dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari. In particolare, sono rappresentati dai rischi di perdita dovuti ad oscillazioni di variabili finanziarie quali tassi d'interesse, corsi azionari, spread creditizi, tassi valutari ed indici immobiliari. Sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- Rischio di tasso d'interesse (Interest): rischio di perdita associato a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di
  interesse e misurato dall'impatto che tale andamento ha sui flussi di cassa e sul valore di mercato delle attività. In
  particolare, si possono verificare variazioni del tasso, della forma della curva dei rendimenti e/o della volatilità del
  tasso che producono effetti avversi nei tassi di riferimento;
- Rischio azionario (Equity): rischio di perdita associato a variazioni avverse del livello e della volatilità dei corsi azionari;
- Rischio spread (Spread): rischio di perdita legato alle variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- Rischio di cambio (Currency): rischio di perdita legato a variazioni avverse dei livelli e delle volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- Rischio immobiliare (Property): rischio di perdita legato a variazioni avverse del valore di mercato e delle volatilità dei beni immobili.

Le valutazioni di materialità dei rischi di mercato partono dall'analisi della composizione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio a copertura delle obbligazioni assunte. Inoltre, bisogna tener conto, per ogni fattore di rischio, anche della capacità di *hedging* naturale scaturita dalle movimentazioni contrapposte delle passività assicurative. I rischi materialmente assunti dalla Compagnia al 31/12/2021 sono Interest, Spread, Currency ed Equity, rispetto al 2020 i risk profile generato dai rischi di mercato è mutato ed è in crescita. Il motivo principale è la nuova produzione dell'UNIT, ma anche la variazione di Asset allocation del Patrimonio Libero ha inciso sulla crescita.

Il requisito patrimoniale complessivo a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2021 è pari a circa 6.795 K-euro. Così come per i rischi tecnici, tale valore rappresenta la perdita massima potenziale subita dalla Compagnia per effetto delle variazioni sfavorevoli dei singoli fattori di rischio, tenuto conto anche del beneficio di diversificazione conseguente. Dalla tabella è possibile osservare che il maggiore contributore è rappresentato dal rischio Equity.

	Annual 2021	%	Annual 2020	%
Interest	1.162	14%	508	23%
Equity	3.197	38%	1.008	45%
Property	-	0%	-	0%
Spread	2.803	33%	131	6%
Currency	1.297	15%	606	27%
Concentrantation	-	0%	-	0%
diversification Benefit	1.664		540	
Market SCR	6.795		1.713	

Per quel che concerne gli investimenti a copertura delle passività, la Compagnia investe in attività e strumenti per i quali è possibile misurare, gestire e controllare adeguatamente i rischi assunti seguendo il principio della "persona prudente". In particolare, le attività detenute in portafoglio sono adeguate alla natura e alla durata delle passività assicurative, al fine di assicurare il pieno rispetto degli obblighi nei confronti degli assicurati.

Per quel che concerne la copertura delle polizze di puro rischio l'obiettivo principale è quello di garantire un rendimento finanziario coerente col tasso tecnico definito contrattualmente. Ciò può essere ottenuto grazie al contributo della parte obbligazionaria del portafoglio tenuto conto anche del fatto che non è previsto un rendimento minimo garantito (oltre il tasso tecnico) e non sono previste forme di rivalutazione finanziaria.

Gli investimenti definiti a copertura delle polizze collegate a gestione separate hanno invece l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti finanziari, e di minimizzare il costo implicito delle garanzie in un'ottica di medio – lungo periodo. A tal fine, il portafoglio degli investimenti cerca di conseguire un rendimento obiettivo in linea con i tassi minimi garantiti del portafoglio polizze e con i caricamenti contrattuali previsti, nonché di soddisfare le ragionevoli aspettative dei contraenti oltreché quanto



stabilito nei regolamenti contrattuali, limitando la sensibilità dei rendimenti a movimenti sfavorevoli di mercato o derivanti dall'evoluzione delle passività.

Per i prodotti UNIT, la gestione ha l'obiettivo di ottenere un rendimento positivo nel medio e/o lungo periodo, accettando la possibilità di oscillazioni del valore del patrimonio nel breve periodo, le allocazioni sono state definite in modo coerente con gli obiettivi dei fondi e con un adeguato livello di diversificazione, nel rispetto dei limiti imposti.

Per quel che concerne i rischi di mercato la mitigazione del rischio è attuata attraverso operazioni di copertura (hedging) e principalmente si basa su operazioni di revisione dell'asset allocation in funzione delle passività e del contesto di mercato, le tecniche di mitigazione del rischio permettono di ridurre sensibilmente i rischi futuri. Gli strumenti utilizzati, per la gestione e attuazione di tali tecniche, sono il modello di tipo Asset Liability Management (ALM) ed indicatori di monitoraggio dei rischi. Entrambi i modelli sono calibrati sul reale profilo di rischio della Compagnia. Il modello ALM permette di monitorare il rendimento finanziario della gestione separata, questo significa essere in grado di identificare (a breve termine) gli anni di potenziale deficit in termini di prestazioni relativamente alle sottostanti alle passività.

#### C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito (Counterparty risk o Default Risk) si riferisce a possibili perdite o di variazioni sfavorevoli della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito, controparti, debitori e di insolvenza da parte di riassicuratori nei confronti dei quali l'impresa è esposta, con particolare attenzione ad aspetti di contagio di Gruppo.

Anche per il rischio di credito la normativa Solvency II prevede di calcolare un requisito patrimoniale tenendo conto delle esposizioni materiali verso banche (liquidità in conto corrente – "cash at bank"), riassicuratori ed emittenti degli strumenti derivati. La valutazione al 31 dicembre 2021 nell'ambito dell'SCR è pari 702 euro/m.

Rispetto allo scorso anno si evidenzia una sostanziale stabilità.

Un'altra categoria del rischio di credito è il rischio paese, la Formula Standard al momento non copre tale rischio che per il portafoglio della Compagnia ha un peso estremamente rilevante data l'esposizione in titoli governativi domestici. La valutazione del rischio paese viene quindi effettuata mediante l'implementazione di un modello "Mark-to-Market", che prevede la quantificazione delle perdite associate all'insolvenza della controparte e ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte, considerando un orizzonte temporale di un anno e una probabilità del 99,5%. Il rischio paese attualmente calcolato solamente come perdita di valore degli attivi è pari a 13.793 euro/m.

# C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità (Liquidity risk) è il rischio di perdita che può subire la Compagnia nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni di cassa futuri, attesi e non attesi. Tale rischio è quindi legato all'eventuale difficoltà di liquidare parte dell'attivo per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando quest'ultime scadono. La normativa Solvency II non prevede il calcolo di un requisito di capitale, tuttavia è compito della Compagnia gestire in modo opportuno tale rischio, onde evitare situazioni di difficoltà future.

L'analisi e la gestione del rischio in esame parte da una mappatura dei titoli in portafoglio al fine di individuare quelli caratterizzati dal più alto grado di liquidabilità. In particolare, una sufficiente disponibilità di asset prontamente liquidabili rende molto più basso il costo atteso della copertura di esigenze di cassa, soprattutto in contesti di mercato caratterizzati da aumenti repentini dell'avversione al rischio.

La Compagnia a fine 2021 non risulta esposta a rilevanti rischi di liquidità in quanto nella gestione separata permane la sovracopertura delle passività. Inoltre, gli indicatori di monitoraggio, come definiti all'intero della specifica politica sono sempre superiori alla soglia di tolleranza confermando l'assenza di un rischio di liquidità.



### C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo (Operational risk) è definito come "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni".

La Politica di gestione del rischio operativo si pone l'obiettivo di individuare i principi generali di *governance* dei rischi operativi, le finalità, le metodologie e gli strumenti utilizzati per la loro gestione, di descrivere i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative coinvolte ed i processi del framework di gestione dei rischi operativi e quindi di garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali interni e di conformità verso i requisiti espressi dalle autorità di Vigilanza.

Il framework di riferimento, caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti, è composto da quattro macro-processi fondamentali:

- 1. <u>Identificazione</u>: attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazioni rilevanti rappresentate da dati interni di perdita corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione che saranno raccolti attraverso il processo di raccolta delle perdite operative (LDC Loss Data Collection), stime soggettive derivanti dal processo di auto-valutazione del rischio (Control Risk Self Assessment CRSA) e stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business.
- 2. <u>Misurazione e valutazione</u>: attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa e alla quantificazione del capitale a rischio ed effettuata all'interno delle Campagne di autovalutazione e certificazione dei controlli di primo livello.
- 3. <u>Monitoraggio, controllo e reporting</u>: attività di raccolta e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalla misurazione, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa sotto il profilo strategico e operativo. Tale processo ha quindi l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare in maniera tempestiva eventuali criticità e/o anomalie.
- 4. <u>Gestione</u>: valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione, trasferimento o ritenzione, in relazione alla propensione al rischio della Compagnia.

Si riportano, di seguito, gli eventi operativi a cui la Compagnia può essere esposta:

- Frode interna (incluso Cyber Risk)
- Frode esterna (incluso Cyber Risk)
- Rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro
- Clienti, prodotti e prassi operative
- Danni ad asset fisici
- Interruzione all'operatività e disfunzione dei sistemi
- Esecuzione e gestione dei processi

La valutazione del capitale da accantonare (SCR Operativo) è effettuata in base alla formula chiusa prevista per il calcolo del requisito patrimoniale identificato dalla formula standard ed è pari a 768 k-euro. Rispetto allo scorso anno si evidenzia un decremento per il requisito di capitale per il rischio operativo dovuto alla raccolta dei premi di ramo III (unit-linked).

#### C.6 Altri rischi sostanziali

Il rischio strategico, non contemplato nelle valutazioni previste dalla Standard Formula, è monitorato attraverso l'analisi costante delle evidenze dell'attuazione della Pianificazione Strategica. Principalmente tale rischio si può realizzare nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita o variazione dei volumi tra i prodotti di new business.



#### C.7 Altre informazioni

Analisi di sensitività sono state condotte al 31 dicembre 2021 al fine di misurare la robustezza del portafoglio. Le analisi sono state effettuate sui principali fattori di rischio a cui è esposta la Compagnia valutando la sensibilità del Solvency Ratio. In particolare, i fattori presi in considerazione sono stati il rischio riscatto, rischio spese e rischio mortalità. È stato inoltre valutato anche l'incremento dell'inflazione e dello spread dei titoli governativi. Le valutazioni hanno previsto la misurazione dell'impatto sia sull'SCR che sui fondi propri, e non hanno evidenziato situazioni di deficit. Più in generale le variazioni del Solvency Ratio restano sempre all'interno dei parametri definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

#### C.8 Rischio ESG

La Compagnia nel secondo semestre del 2021 ha iniziato un'analisi con lo scopo di definire un framework per affrontare i temi legati ai rischi di natura ambientale e sociale, i c.d. rischi Environmental, Social, Governance (ESG). Lo studio che continuerà nel 2022 ha lo scopo di definire l'eventuale monitoraggio di tali rischi e la definizione, almeno teorica, di processi e azioni. Come attività immediata, la Compagnia sta valutando lo sviluppo di prodotti ESG già nel primo semestre 2022.

# D. Valutazione a fini di solvibilità

La tabella dà evidenza delle attività e delle passività così come valorizzate a fini di solvibilità. Per ogni voce è esposto anche il corrispondente valore di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 (di seguito anche "bilancio"), riclassificato secondo il QRT S.02.



	31/12/2021		
(importi in migliaia di euro)	Valutazione di solvibilità	Valore di bilancio	Differenza
Attività	244.954	241.812	3.142
Spese di acquisizione differite	0	7.334	-7.334
Attività immateriali	0	265	-265
Attività fiscali differite	4.915	739	4.176
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	122.020	4 114.421	0 7.599
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	109.978	109.978	0
Mutui ipotecari e prestiti	42	42	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-1.030	3	-1.033
Crediti assicurativi e verso intermediari	786	786	0
Crediti riassicurativi	1.328	1.328	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.553	2.553	0
Contante ed equivalenti a contante	4.327	4.327	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	31	32	-1
Passività	192.031	200.944	-8.913
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	87.026	82.317	4.709
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	87.561	109.903	-22.342
Riserve diverse dalle riserve tecniche	174	174	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	407	200	207
Depositi dai riassicuratori	-1.030	3	-1.033
Passività fiscali differite	9.546	0	9.546
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.536	2.536	0
Debiti riassicurativi	753	753	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.179	2.179	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.879	2.879	0
Eccedenza delle attività sulle passività	52.923	40.868	12.055

Al fine di assicurare coerenza con le informazioni quantitative, le attività e le passività sono state classificate utilizzando lo schema del modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Tale classificazione, peraltro, rispecchia la distinzione per natura delle varie componenti di attività e passività e consente di apprezzarne la rispettiva significatività nell'ambito dello stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità.

Nel seguito si illustrano, distintamente per le classi più rilevanti, i criteri di valutazione adottati, evidenziando le eventuali differenze con i criteri seguiti in sede di redazione del bilancio d'esercizio. L'esposizione segue l'ordine in cui le classi sono esposte nella tabella precedente.

#### In generale si precisa che:

- tutte le valutazioni di solvibilità sono state condotte sulla base del presupposto della continuità aziendale, coerentemente con quanto fatto in sede di redazione del bilancio;
- sono state applicate le metodologie di valutazione descritte ai Capi II (per le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche) e III (per le riserve tecniche) del Titolo I degli Atti Delegati.



#### D.1 Attività

#### Spese di acquisizione differite

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento a spese di acquisizione differite identiche o simili a quelle rilevate nel bilancio d'esercizio di Nobis Vita, queste ultime sono state valutate a zero.

#### Attività immateriali

Non potendo dimostrare l'esistenza di un valore di mercato conforme alle prescrizioni dell'art. 10 comma 2 degli Atti Delegati con riferimento ad attività immateriali identiche o simili a quelle detenute da Nobis Vita, queste ultime sono state valutate a zero.

#### Leasing

Nobis Vita non ha in essere operazioni di leasing finanziario o operativo.

#### Attività (e passività) fiscali differite

La fiscalità differita è calcolata sulla base delle differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e le corrispondenti valutazioni fiscali. Non sussistendo poste soggette ad aliquote differenziate (quali ad esempio investimenti finanziari ad utilizzo durevole), a tutte le differenze di valutazione viene applicata un'aliquota fiscale del 30,82%, data dalla somma delle aliquote IRES (24%) ed IRAP (6,82%) cui la Compagnia è soggetta.

A livello di criteri di classificazione si precisa che le attività fiscali differite e le passività fiscali differite sono esposte distintamente, rispettivamente fra le attività e le passività, senza operare compensazioni. Infatti, benché siano soddisfatte entrambe le condizioni di cui all'art. 20 comma 2 del Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017, la Compagnia ritiene che tale classificazione fornisca una più chiara rappresentazione della fiscalità differita. Questa scelta è comunque ininfluente ai fini della quantificazione dei fondi propri, dal momento che essi accolgono – quale componente della riserva di riconciliazione – una posta pari all'eccedenza delle passività fiscali differite rispetto alle attività fiscali differite.

Al 31 dicembre 2021 si rilevano differenze temporanee tra le valutazioni di solvibilità e quelle fiscali con riferimento a diverse poste patrimoniali. In particolare, concorrono a determinare la quantificazione di attività fiscali differite le differenze di valutazione relative a:

- spese di acquisizione differite,
- attività immateriali,
- riserve tecniche cedute,
- riserve tecniche lorde (non collegate a quote),
- obbligazioni da prestazioni pensionistiche.

Sono invece fonte base di calcolo di passività fiscali differite le differenze di valutazione relative a:

- investimenti finanziari (diversi da attività detenute per contratti collegati a quote),
- riserve tecniche lorde (collegate a quote),
- depositi ricevuti da riassicuratori.

Le poste di fiscalità differita così determinate vanno poi a sommarsi a quelle rivenienti dal bilancio d'esercizio: nel caso specifico delle valutazioni al 31 dicembre 2021, esse consistono unicamente in attività fiscali differite determinate sulla base di costi la cui competenza fiscale è successiva a quella civilistica nonché su una quota di perdite IRES pregresse e di eccedenze ACE non godute.

La tabella seguente dà illustrazione delle origini delle poste di fiscalità differita, oltre che dell'orizzonte temporale di riversamento a conto economico di ciascuna voce:



(importi in migliaia di euro)	Base di calcolo	Fiscalità differita	Orizzonte temporale di riversamento a CE
Origine delle attività fiscali differite	16.628	4.915	
Azzeramento del valore delle spese di acquisizione differite	7.334	2.260	vedi nota 1
Minor valore degli attivi immateriali	265	82	entro il 2026
Maggior valore delle obbligazioni pensionistiche	206	64	vedi nota 2
Minor valore delle riserve cedute ai riassicuratori	1.033	318	vedi nota 3
Maggior valore delle riserve tecniche non collegate a quote	4.709	1.452	vedi nota 4
Costi deducibili in esercizi futuri (imp. diff. di bilancio)	313	75	principalmente entro il 2022
Perdite IRES pregresse ed eccedenze ACE (imp. diff. di bilancio)	2.768	664	entro il 2024
Origine delle passività fiscali differite	30.973	9.546	
Minor valore dei depositi di riassicurazione	1.033	318	vedi nota 3
Maggior valore delle riserve tecniche collegate a quote	22.342	6.886	vedi nota 4
Maggior valore degli investimenti finanziari rispetto al bilancio	7.598	2.342	vedi nota 5

#### **Note**

- Nota 1: si prevede un riversamento a CE in funzione del progressivo ammortamento delle spese di acquisizione, commisurato alla durata dei contratti per i quali sono state sostenute
- Nota 2: si prevede un riversamento a CE correlato al sostenimento degli impegni pensionistici e previdenziali verso il personale
- Nota 3 si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti oggetto di cessione in riassicurazione
- Nota 4: si prevede un riversamento a CE in funzione dello smontamento per decadenza dei contratti in portafoglio
- Nota 5: si prevede un riversamento a CE progressivo all'avvicinarsi della scadenza dei titoli in portafoglio

L'analisi puntuale delle origini della fiscalità differita porta a determinare attività fiscali differite per 4.915 euro/m e passività fiscali differite per 9.546 euro/m, con un'eccedenza delle passività fiscali differite di -4.631 euro/m. Tale eccedenza concorre a definire la riserva di rivalutazione.

Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Gli investimenti finanziari della Compagnia, diversi da quelli detenuti per contratti unit-linked, si compongono così come illustrato nella tabella seguente:

# (importi in migliaia di euro)

Categoria	Valore Solvency II	Valore di bilancio (ratei inclusi)
Obbligazioni governative	100.888	93.304
Obbligazioni corporate quotate	16.384	16.370
Fondi comuni d'investimento	4.748	4.748
Totale	122.020	114.422

Tutti i titoli presenti in portafoglio sono quotati su mercati regolamentati. La loro valutazione, pertanto, è stata effettuata sulla base del loro *fair value* al 31 dicembre 2021, ossia sulla base delle quotazioni *tel quel* riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2021.

Gli strumenti finanziari ammissibili sono selezionati ed acquistati nel rispetto di opportuni criteri affinché essi consentano di raggiungere i requisiti di qualità, redditività, liquidità e disponibilità necessari al soddisfacimento degli impegni assicurativi assunti. In particolare, con riferimento alla liquidità ed alla disponibilità, è ammesso l'acquisto di titoli con importi di emissione elevati, quotati in prevalenza in mercati regolamentati primari, ovvero in mercati regolamentati dell'area UE o OCSE che assicurino un adeguato livello di liquidità e di trasparenza del *pricing* degli investimenti.



La valutazione di solvibilità degli investimenti finanziari risulta significativamente superiore a quella di bilancio (+7.598 euro/m) dal momento che le plusvalenze rilevabili sugli investimenti in portafoglio alla data del 31 dicembre 2021 non possono essere iscritte quale maggior valore bilancistico.

### Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote

Le attività che la Compagnia detiene a fronte di contratti collegati a indici o quote sono costituite da:

- quote di fondi comuni di investimento per 97.649 euro/m;
- titoli azionari per 5.681 euro/m;
- titoli di debito per 5.059 euro/m;
- disponibilità liquide per 1.779 euro/m;
- attività diverse per 7 euro/m;
- passività per -197 euro/m.

I fondi comuni di investimento detenuti si distinguono tra:

- ETF che, essendo quotati su mercati regolamentati, sono stati valutati sulla base del loro fair value al 31 dicembre 2021, ossia sulla base delle quotazioni riscontrate sul mercato nell'ultimo giorno di borsa aperta del 2021;
- OICR, la cui valutazione è stata effettuata sulla base dell'ultimo net asset value disponibile per l'esercizio 2021.

Tutti i titoli presenti in portafoglio sono quotati.

I dati utilizzati per la valutazione di ETF, OICR, azioni e titoli di debito sono stati ottenuti tramite Bloomberg.

Il fair value delle disponibilità liquide è ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista.

Per attività e passività diverse, infine, la valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando criteri di valutazione coincidenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Da ciò consegue che per la classe delle attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote non si riscontrano scostamenti in termini di valutazione tra la situazione patrimoniale redatta a fini di solvibilità e quella del bilancio d'esercizio.

### Mutui ipotecari e prestiti

Rientrano in questa classe unicamente i prestiti su polizza concessi dalla Compagnia e non ancora rimborsati alla data di valutazione. Poiché l'importo liquidato quale prestazione assicurativa derivante della polizza sottostante viene sempre decurtato di eventuali prestiti scaduti e non ancora rimborsati, la valutazione di tali prestiti avviene al valore nominale, coerentemente con quanto fatto a fini di bilancio, ritenendo tale valore adeguato a rappresentare il fair value.

## Importi recuperabili da riassicurazione

Gli importi recuperabili da riassicuratori in virtù dell'attuazione di specifici trattati sono valutati adottando una metodologia coerente con quella applicata per la valutazione delle riserve tecniche (per la quale si rimanda alla sezione D.2), tenendo in opportuna considerazione le caratteristiche dei trattati stessi.

# <u>Crediti</u>

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Crediti assicurativi e verso intermediari", "Crediti riassicurativi" e "Crediti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni creditorie aperte nei confronti dell'Erario: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura creditoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "crediti":



(importi in migliaia di euro)	Valore al 31/12/21
Crediti verso assicurati e intermediari	786
Verso assicurati	427
Verso intermediari	359
Crediti verso riassicuratori	1.328
Crediti verso riassicuratori	1.328
Crediti commerciali non assicurativi	2.553
Crediti verso Erario	1.559
Crediti verso la controllante	303
Crediti verso assicurati unit-linked per commissioni di gestione	631
Altri crediti	60
Crediti totali	4.667

Si specifica che i crediti verso riassicuratori sono costituiti dal saldo creditorio degli estratti conto aperti a fine esercizio e dalle somme da pagare cedute in riassicurazione, in coerenza con la classificazione adottata per le somme da pagare e descritta nella sezione D.3 relativa ai debiti.

A tutte le componenti rientranti nella categoria dei "crediti" è stato applicato un criterio di valutazione comune e coincidente con quello di bilancio, ossia la rilevazione a valore nominale salvo che emergano elementi tali da far dubitare sull'effettiva recuperabilità dei crediti: in tal caso il loro valore viene abbattuto fino a raggiungere l'importo che si stima possa essere effettivamente incassato. Stante la natura e la significatività di tali attivi, il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*.

#### Contante ed equivalenti a contante

Il fair value degli attivi classificati come "Contante ed equivalenti a contante" viene ritenuto coincidente con il loro valore nominale, trattandosi della giacenza di conti correnti bancari disponibili a vista e, in misura residuale, di denaro contante conservato in cassa.

## D.2 Riserve tecniche

Le Technical Provisions (TP) al 31 dicembre 2021 ammontano a 174.588 euro/m. Ai sensi dell'art. 36-ter del D.lgs. 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), queste sono pari alla somma delle Best Estimate e del Risk Margin.

Nella tabella seguente si vedono i valori, col dettaglio della Linea di Business (LoB), delle Technical Provisions al lordo ed al netto della riassicurazione.

importi in migliaia di euro

LOB	BE Gross RE	BE Net RE	Risk Margin	TP Gross RE	TP Net RE
Linked	81.987	81.987	5.574	87.561	87.561
Other	1.839	2.870	968	2.807	3.838
With Profit	82.025	82.025	2.194	84.219	84.219
Totale	165.852	166.882	8.736	174.588	175.618

Le Technical Provisions non includono le somme relative alle liquidazioni considerate certe e definite nell'ammontare ma non ancora corrisposte. Tali somme sono state inserite nel bilancio all'interno dei "Debiti assicurativi e verso intermediari".

Per la valutazione della Best Estimate, al lordo ed al netto della riassicurazione, è stata utilizzata la curva EIOPA Risk Free con Volatility Adjustment al 31 dicembre 2021. Questa curva è stata utilizzata sia per la determinazione dei rendimenti prevedibili sia per l'attualizzazione dei flussi.



Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento per la volatilità, i valori di BEL e TP sarebbero quelli indicati nella tabella seguente.

importi in migliaia di euro

LOB	BE Gross RE NOVA	BE Net RE NOVA	Risk Margin	TP Gross RE NOVA	TP Net RE NOVA
Linked	81.949	81.949	5.574	87.524	87.524
Other	1.843	2.875	968	2.811	3.843
With Profit	82.171	82.171	2.194	84.365	84.365
Totale	165.964	166.995	8.736	174.700	175.731

L'indicazione degli altri valori richiesti dall'art. 296 comma 2 lettera (e) in caso di azzeramento dell'aggiustamento di volatilità è fornita nella sezione E.2 della presente relazione.

La componente "spese" all'interno delle Best Estimate è stata determinata considerando le spese ordinarie di liquidazione, gestione investimenti e amministrazione, oltre alle provvigioni e alle management fee erogate nei confronti della rete distributiva.

La Compagnia effettua più volte nel corso dell'esercizio un'analisi sulle spese, al fine di allocarle sui diversi prodotti assicurativi presenti in portafoglio.

Le ipotesi relative alle componenti demografiche ed alle estinzioni anticipate vengono determinate osservando l'esperienza della Compagnia e, in caso di serie storiche poco consistenti, facendo ricorso all'expert judgement.

Ai fini del calcolo delle Technical Provisions è stato anche considerato il perimetro dei contract boundaries che include: premi unici ricorrenti; premi unici fondo pensione; TCM monoannuali di gruppo; versamenti aggiuntivi.

Le Best Estimate sono calcolate dalla Compagnia come valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai premi, alle spese e ad alle prestazioni, tenendo conto della decadenza del portafoglio dovuta alle diverse cause di uscita.

Il Risk Margin è determinato utilizzando un approccio semplificato basato sull'ipotesi che l'SCR prospettico sia proporzionale alle Best Estimate.

Il livello di incertezza associato al valore delle Technical Provisions deriva principalmente dallo scostamento tra quanto ipotizzato in sede di valutazione e quanto verrà effettivamente osservato in futuro. Tale scostamento dipende essenzialmente dalle ipotesi finanziarie, demografiche, di spese e di comportamento degli assicurati.

La Compagnia monitora su base almeno annuale la bontà (o meno) delle ipotesi adottate, anche con analisi di sensitività e backtesting.

Il valore delle riserve tecniche civilistiche di cui all'articolo 23-bis, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 per il bilancio dell'esercizio 2021 è pari a 194.578 euro/m. Per confrontare il dato civilistico con quello "Best" occorre però sottrarre alle riserve civilistiche la riserva per somme da pagare. In questo modo è possibile osservare i valori delle due valutazioni: 192.221 euro/m (dato civilistico) e 165.852 euro/m (dato Solvency II, escluso il Risk Margin).

Le differenze tra le due valutazioni sono principalmente dovute a:

- criteri di attualizzazione. Nella valutazione Best Estimate si utilizza la curva Risk Free con Volatility Adjustment fornita da EIOPA, mentre nella valutazione civilistica si utilizza il tasso tecnico di primo ordine;
- criteri di rivalutazione. Per le polizze collegate alla Gestione Separata, la rivalutazione delle prestazioni in ottica Best Estimate avviene con approccio risk neutral, al tasso retrocesso per tutto il periodo di proiezione;
- ipotesi tecniche adottate. Nella determinazione delle Best Estimate si utilizzano le basi tecniche di II ordine, mentre nella valutazione civilistica si fa riscorso a quelle di I ordine.

Considerando infine le Best Estimate cedute in riassicurazione, queste rappresentano un costo per la Compagnia, dal momento che gli importi recuperabili sono pari a -1.030 euro/m e derivano da trattati a premio di rischio.



## D.3 Altre passività

#### Riserve diverse dalle riserve tecniche

La classe accoglie gli accantonamenti effettuati a titolo di trattamento di quiescenza in relazione all'unico mandato agenziale sottoscritto dalla Compagnia che prevede il riconoscimento all'agente di un'indennità qualora venisse a cessare il rapporto di collaborazione. La valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando i criteri di valutazione adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

#### Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Rientrano in questa classe gli accantonamenti effettuati a fronte di piani pensionistici/TFR (231 euro/m) e di assistenza sanitaria (118 euro/m) che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e/o di collocamento in pensione. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio e sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Sono inoltre qui classificati gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità (58 euro/m) che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso la Società, come previsto dal CCNL.

Tali benefici sono valutati con criteri attuariali, in applicazione dello IAS 19. I calcoli attuariali per la determinazione degli accantonamenti per TFR, per benefici di assistenza sanitaria e per premi di anzianità del personale dipendente al 31 dicembre 2021 sono stati effettuati adottando le seguenti ipotesi: tavola di mortalità SIM/F 2017; tasso relativo a richieste di anticipazione 2%; tasso di incremento delle retribuzioni 1%; tasso di inflazione futura 1,5%; tasso di attualizzazione pari alla curva A dei tassi al 31 dicembre 2021; tasso relativo alle dimissioni pari al 5% per i dirigenti ed al 10% per gli altri dipendenti.

#### Depositi ricevuti dai riassicuratori

La classe accoglie i depositi costituiti sulla base dei trattati di riassicurazione in essere per un importo corrispondente alle riserve cedute. In coerenza con i criteri di classificazione adottati per l'esposizione tra le attività delle riserve cedute, questo saldo non include i depositi corrispondenti alle somme da pagare cedute poiché essi sono stati riclassificati tra i debiti riassicurativi.

# Passività fiscali differite

Si rinvia a quanto esposto a proposito delle attività fiscali differite.

# <u>Debiti</u>

Rientrano in questa categoria le classi di attività "Debiti assicurativi e verso intermediari", "Debiti riassicurativi" e "Debiti (commerciali, non assicurativi)"; a proposito di quest'ultima classe, si precisa che essa include, fra le altre, le posizioni debitorie aperte nei confronti dell'Erario e degli istituti previdenziali: si ritiene, infatti, che tale scelta espositiva sia di maggiore trasparenza in considerazione della natura debitoria di tali poste, sebbene esse non abbiano caratteristiche prettamente "commerciali". Nella tabella si fornisce una sintesi delle poste racchiuse nella categoria "debiti":

(importi in migliaia di euro)	Valore al 31/12/21
Debiti verso assicurati e intermediari	2.536
Verso assicurati	55
Somme da pagare maturate ma non ancora liquidate	2.358
Verso intermediari	123
Debiti verso riassicuratori	753
Debiti verso riassicuratori	753
Debiti commerciali non assicurativi	2.179
Debiti verso fornitori	908
Debiti verso Erario ed altri enti previdenziali	963
Altri debiti diversi	308
Debiti totali	5.468



Tutte le componenti rientranti nella categoria dei "debiti", analogamente a quanto effettuato per la redazione del bilancio, sono valutate al valore nominale. Stante la natura e la significatività di tali passivi, è stato ritenuto che il valore di iscrizione nel bilancio civilistico rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Come evidenziato dalla tabella, la componente principale dei debiti è costituita dalle somme da pagare. Infatti la Compagnia ha scelto di non includere nelle *technical provisions* (Riserve tecniche vita, escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote) le somme relative alle liquidazioni (somme da pagare) che sono considerate certe e definite nell'ammontare seppur non ancora corrisposte; esse sono state inserite nel bilancio di solvibilità all'interno della voce "Debiti verso assicurati e intermediari". Tale scelta è stata effettuata sulla base del principio secondo cui se una somma è certa e quindi è priva di aleatorietà, questa rappresenta un debito e non una riserva tecnica alla quale, tra l'altro, è associato anche un margine di rischio; inoltre, questo tipo di rappresentazione consente di evidenziare meglio la natura debitoria delle somme da pagare, in applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma. Si precisa, comunque, che l'adozione di questa scelta di classificazione ha un impatto immateriale sul valore del rapporto di solvibilità della Compagnia.

I debiti verso riassicuratori sono costituiti unicamente dalla componente dei depositi ricevuti dai riassicuratori relativa alle somme da pagare cedute.

### Tutte le altre passività non esposte altrove

Il saldo esposto in questa classe è costituito sostanzialmente dagli incassi pervenuti alla Compagnia per versamento di premi, il cui processo di abbinamento e lavorazione era ancora in corso alla data di chiusura dell'esercizio. La valutazione a fini di solvibilità è stata effettuata applicando i criteri adottati in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

#### D.4 Metodi alternativi di valutazione

La tabella seguente ripropone lo stato patrimoniale redatto a fini di solvibilità evidenziando, voce per voce, le tipologie di valutazione adottate, precisando che:

- la lettera A contraddistingue le poste valutate sulla base di prezzi di mercato rilevati su mercati attivi e liquidi per le attività e le passività oggetto di valutazione o per attivi/passivi similari;
- la lettera B contraddistingue le poste valutate sulla base di altri criteri di valutazione esplicitamente indicati dal Regolamento delegato (UE) 2015/35;
- la lettera C contraddistingue le poste valutate secondo metodi alternativi di valutazione, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 10 degli Atti Delegati.



(inner auti in anialia in di a	Valutazione	Metodo di
(importi in migliaia di euro)	di solvibilità	valutazione
Attività	244.954	
Spese di acquisizione differite	0	С
Attivi immateriali	0	С
Attività fiscali differite	4.915	В
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	4 122.020	C A
Attività detenute per contratti collegati a un indice o a quote	109.978	Α
Mutui ipotecari e prestiti	42	С
Importi recuperabili da riassicurazione	-1.030	В
Crediti assicurativi e verso intermediari	786	С
Crediti riassicurativi	1.328	С
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.553	С
Contante ed equivalenti a contante	4.327	С
Tutte le altre attività non indicate altrove	31	С
Passività	192.031	
Riserve tecniche vita (escluse quelle collegate a un indice e collegate a quote)	87.026	В
Riserve tecniche vita (collegate a un indice o a quote)	87.561	В
Riserve diverse dalle riserve tecniche	174	С
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	407	С
Depositi dai riassicuratori	-1.030	В
Passività fiscali differite	9.546	В
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.536	С
Debiti riassicurativi	753	С
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.179	С
Tutte le altre passività non indicate altrove	2.879	С

A commento delle precedenti sezioni D.1, D.2 e D.3 è stata data illustrazione dei metodi di valutazione applicati e degli eventuali elementi di incertezza ad essi afferenti.

#### D.5 Altre informazioni

Non si rilevano elementi informativi rilevanti ulteriori rispetto a quanto esposto in precedenza.

# E. Gestione del capitale

La Compagnia annualmente calcola il fabbisogno di capitale attraverso la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e dell'Eligible Capital (EC) sul medesimo orizzonte temporale della pianificazione strategica, ovvero tre anni (ORSA – Own Risk Solvency Assessmnet).



La proiezione del SR (Solvency Ratio), ovvero del rapporto tra EC e SCR, sostanzia in pratica il piano di gestione del capitale a medio termine (3 anni, come per la pianificazione strategica). In occasione della predisposizione del piano viene verificato che siano rispettate le soglie di Risk Tolerance e Risk Appetite fissate in base agli obiettivi strategici ed alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e parametrate attraverso il Solvency Ratio. Nell'effettuare l'esercizio la Compagnia misura la propria capacità di resilienza rispetto ai rischi a cui è maggiormente esposta attivando specifiche azioni di monitoraggio di tali rischi in modo da analizzare la capacità di solvibilità anche in casi estremi. Questo tipo di valutazioni viene fatto attraverso l'uso di scenari che prevedono il configurarsi di condizioni anomale nel corso delle proiezioni e calibrati coerentemente al risk profile della Compagnia.

Il piano di gestione del capitale, come previsto nella politica di gestione del capitale, si basa per sua natura sulle stesse ipotesi soggiacenti alla realizzazione della pianificazione strategica e viene presentato al consiglio di amministrazione al momento della presentazione della pianificazione strategica stessa. Per questo motivo se si verificano avvenimenti esogeni o endogeni che variano in maniera significativa il profilo di rischio della Compagnia viene effettuata una revisione, anche parziale, della pianificazione strategica e del piano di gestione del capitale stesso.

Inoltre, con cadenza trimestrale sono calcolati il capitale disponibile e il requisito di capitale, sulla base dei quali vengono determinati il rapporto di copertura, ed il surplus (o il deficit) di capitale. Il capitale disponibile è espresso in termini di net asset value, cioè in termini di differenza tra il valore delle attività e delle passività valutate in base alle metriche Solvency II, aumentata delle passività subordinate e degli altri fondi propri accessori ammissibili, ed al netto degli aggiustamenti ammissibili e di quelli richiesti dalla normativa. Il capitale ammissibile a copertura del requisito di capitale è ricavato dal capitale disponibile tenendo in considerazione il tiering degli elementi dei fondi propri e la loro ammissibilità a copertura del requisito di capitale.

### E.1 Fondi propri

Alla data del 31 dicembre 2021 i fondi propri della Compagnia ammontano a 52.923 euro/m e sono costituiti dai seguenti elementi:

• Tier 1- unrestricted: 52.923 euro/m, di cui 33.704 di capitale sociale e 19.219 euro/m di riserva di riconciliazione.

I fondi propri registrano un incremento rispetto all'anno precedente. Risentono del fattore di mercato, rialzo dei tassi di interesse, ma sono anche condizionati dalla nuova produzione di ramo III.

	Annual 2021			Annual 2020		
Fondi propri ammissibili a copertura del:	Totale	Tier 1	Tier 3	Totale	Tier 1	Tier 3
-requisito patrimoniale minimo	52.923	52.923	-	28.368	28.368	-
-requisito patrimoniale di solvibilità	52.923	52.923	-	30.506	28.368	2.138

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Di seguito si riportano le informazioni relative al requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e al requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

L'analisi e la gestione dei rischi nonché il calcolo delle perdite potenziali rappresentano uno step fondamentale al fine di determinare in maniera adeguata il grado di solvibilità della Compagnia. Quest'ultima deve essere dotata di un'idonea copertura patrimoniale, tenuto conto di tutti i fattori di rischio a cui è effettivamente esposta. Pertanto, la Compagnia deve calcolare il Solvency Capital Requirement (SCR) complessivo oltre a definire l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura, come sopra riportato.

Di seguito i valori calcolati al 31 dicembre 2021 confrontati con l'anno precedente:



		Annual 2021	Annual 2020
SCR		12.242	14.911
MCR		3.700	3.728
	-requisito patrimoniale di solvibilità	52.923	30.506
	-requisito patrimoniale minimo	52.923	28.368
	Solvency Ratio SCR	432,3%	204,6%
	Solvency Ratio MCR	1430,4%	761,0%

Si osserva che la Compagnia risulta essere ben capitalizzata con un Solvency ratio pari a 432.3%, in forte rialzo rispetto all'anno precedente. In particolare, a fronte di un SCR pari a 12.242 euro/m (si ricorda che tale valore rappresenta la perdita massima potenziale che il portafoglio può subire in un anno) la Compagnia possiede un patrimonio pari a 52.923 euro/m. L'SCR è complessivamente diminuito, ma il maggior contributore è diventato il portafoglio di ramo III (UNIT), generato quindi dalla nuova produzione. Tale tendenza è conseguenza dell'attuazione di progetti volti ad ottimizzare la gestione dei costi e la definizione delle ipotesi sottese alle valutazioni, in linea con il piano strategico del Gruppo. Per il medesimo motivo l'EC è invece aumentato come introdotto nel paragrafo precedente (E.1).

Il Basic SCR (Requisito patrimoniale di solvibilità di base) è pari a 12.380 euro/m. Tale valore è calcolato in funzione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi tecnici e finanziari e tiene conto del beneficio di diversificazione dovuto all'iterazione congiunta di tutti i fattori di rischio. Da esso viene dedotto l'aggiustamento dovuto alla capacità di assorbimento delle riserve tecniche (FDB), pari a 906 euro/m, ottenendo un Basic SCR al netto dell'FDB pari a 11.474 euro/m. Il valore finale dell'SCR è poi calcolato sommando a quest'ultimo valore il requisito di capitale a fronte del rischio operativo e deducendo, l'eventuale, aggiustamento per le imposte differite.

Il confronto del BSCR con l'anno precedente è naturalmente in linea con quanto descritto per l'SCR. Inoltre, si osserva un incremento dell'effetto di diversificazione generato dall'aumento del rischio di mercato e la contrazione dei rischi tecnici. La crescita del rischio di mercato è conseguenza della nuova produzione di ramo III.

	Annual 2021	Annual 2020
Life SCR lordo FDB	8.505	13.533
Market SCR lordo FDB	6.795	1.713
Counterparty SCR	702	745
diversification Benefit	- 3.622	- 1.712
aggiustamento capacità assorbimento TP	- 906	- 384
BSCR	11.474	13.896

Inoltre, si mostra un importo dell'MCR pari a 3.700 euro/m. Il calcolo di tale grandezza parte dalla determinazione dell'MCR lineare (Linear MCR), che si ottiene applicando diverse percentuali prefissate agli importi di riserve tecniche e capitali sotto rischio (entrambi nettati dall'effetto della riassicurazione). Tale MCR lineare è sottoposto ad un cap, pari al 45% dell'SCR, e ad un floor, pari al 25% dell'SCR, ottenendo l'MCR combinato; se tale valore risulta maggiore dell'MCR minimo previsto dalla normativa Solvency II per le compagnie vita (3.700 euro/m), esso diventa il requisito patrimoniale minimo (MCR) della Compagnia.

Anche l'MCR è in contrazione rispetto allo scorso. Si precisa che la Compagnia utilizza la formula standard di EIOPA senza effettuare calcoli semplificati né utilizzare parametri specifici.

	Annual 2021	Annual 2020
Linear MCR	3.472	3.655
SCR	12.242	14.911
MCR floor	3.060	3.728
MCR cap	5.509	6.710
Combined MCR	3.472	3.728
Absolute Floor of the MCR	3.700	3.700
MCR	3.700	3.728

La Compagnia effettua le valutazioni di solvibilità applicando l'aggiustamento sulla volatilità e ne ha quantificato l'impatto replicando le valutazioni azzerando lo stesso. Nella tabella seguente si riportano, il requisito patrimoniale di solvibilità, il requisito patrimoniale minimo, i fondi propri di base e gli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità senza l'applicazione dell'aggiustamento.



	Annual 2021
SCR	12.258
MCR	3.700
-requisito patrimoniale di solvibilità	52.846
-requisito patrimoniale minimo	52.846
Solvency Ratio SCR	431,1%
Solvency Ratio MCR	1428,3%

# E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nobis Vita non utilizza per le proprie valutazioni di solvibilità il sottomodulo del rischio azionario.

# E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Nobis Vita adotta la formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

# E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2021 la Compagnia non è incorsa in alcuna insufficienza né in riferimento alla copertura del requisito patrimoniale minimo né nel requisito patrimoniale di solvibilità.

# E.6 Altre informazioni

Non vi sono elementi rilevanti in relazione alla gestione del capitale, ulteriori rispetto a quanto esposto in precedenza.



# Modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita

Si riportano i modelli quantitativi sulla solvibilità e condizione finanziaria di Nobis Vita in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015 ("Regolamento"):

- S.02.01.02, che specifica le informazioni sullo Stato Patrimoniale in linea con l'art.75 della Direttiva 2008/138/CE;
- S.05.01.02, che specifica le informazioni su premi, sinistri e spese utilizzando i principi di valutazione e rilevazione applicati nel bilancio della Compagnia;
- S.05.02.01, che specifica le informazioni su premi, sinistri e spese per Paese secondo i principi di valutazione e rilevazione applicati nel bilancio della Compagnia;
- S.12.01.02, che specifica le informazioni sulle riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita;
- S.22.01.21, che specifica le informazioni sull'impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01, che specifica le informazioni sui fondi propri, compresi i fondi propri di base e i fondi propri accessori;
- S.25.01.21, che specifica informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità calcolato utilizzando la formula standard;
- S.28.01.01, che specifica il requisito patrimoniale minimo.

Non si riportano gli altri modelli richiesti dal Regolamento in quanto essi non concernono l'attività di una compagnia di assicurazione operante nei rami vita.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Nobis Vita S.p.A.

L'Amministratore Delegato Giorgio Intr<del>ovig</del>ne

# S.02.01.02 Stato patrimoniale

		Malaus a de de 1143 II
Assitutes		Valore solvibilità II
Attività	DOOO	C0010
Attività immateriali Attività fiscali differite	R0030	0
	R0040	4.915
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	4
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)		122.020
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	117.272
Titoli di Stato	R0140	100.888
Obbligazioni societarie	R0150	16.384
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	4.748
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	109.978
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	42
Prestiti su polizze	R0240	42
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-1.030
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-1.030
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-1.030
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	786
Crediti riassicurativi	R0370	1.328
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.553
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.327
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	32
Totale delle attività	R0500	244.954
		£77.50 <b>7</b>

# S.02.01.02 Stato patrimoniale

		Solvency II value
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	87.026
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	87.026
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	83.864
Margine di rischio	R0680	3.163
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	87.561
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	81.987
Margine di rischio	R0720	5.574
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	174
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	407
Depositi dai riassicuratori	R0770	-1.030
Passività fiscali differite	R0780	9.546
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	2.536
Debiti riassicurativi	R0830	753
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	2.180
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	2.879
Totale delle passività	R0900	192.031
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	52.923

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato Dott. Giorgio introvigne

		Aree di attività per	r: obbligazioni di as	sicurazione e di ri	assicurazione non	vita (attività diretta	e riassicurazione	proporzionale acce	ttata)				
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120
Premi contabilizzati													
Lordo Attività diretta	R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130												
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti													
Lordo Attività diretta	R0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230												
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi			•			•		•			•		
Lordo Attività diretta	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330												
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre riserve tecniche													
Lordo Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430												
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R0550	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	R1200												
Totale spese	R1300												

		Aree di attività per	r: obbligazioni di as	ssicurazione vita				Obbligazioni di ria		
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	9.745	67.956	1.404	0	0	0	0	79.105
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	0	0	975	0	0	0	0	975
Netto	R1500	0	9.745	67.956	429	0	0	0	0	78.130
Premiums earned										
Lordo	R1510	0	9.745	67.956	1.404	0	0	0	0	79.105
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0	0	975	0	0	0	0	975
Netto	R1600	0	9.745	67.956	429	0	0	0	0	78.130
Sinistri verificatisi			_				-			
Lordo	R1610	0	7.636	2.920	1.656	0	0	0	0	12.212
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	1.537	0	0	0	0	1.537
Netto	R1700	0	7.636	2.920	119	0	0	0	0	10.675
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	-210	-471	-24	0	0	0	0	-705
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	-210	-471	-24	0	0	0	0	-705
Spese sostenute	R1900	0	1.787	9.764	440	0	0	0	0	11.991
Altre spese	R2500									0
Totale spese	R2600									11.991

S.05.01.01 Premi, sinistri e spese per area di attività

2/2

Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale	
C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
				0	
				0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
				0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
- 0			•		
				0	
				0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
				0	
				0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	

Nobis Vita s.p.a.
L'Amplinistratore delegato
Dott. Glorgio Introvigae

S.05.02.01

# Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paes	i (per premi lo	rdi contabilizz	zati) - Obbliga	zioni non vita	Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo Attività diretta	R0110	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0200	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti								
Lordo Attività diretta	R0210	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0300	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi								
Lordo Attività diretta	R0310	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0400	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0
Lordo Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R0550	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	R1200							0
Totale spese	R1300							0

		Paese di origine	5 primi pa	gazioni vita	Totale 5 primi paesi e paese di origine			
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
	R1400							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	79.105	0	0	0	0	0	79.105
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	975	0	0	0	0	0	975
Netto	R1500	78.130	0	0	0	0	0	78.130
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	79.105	0	0	0	0	0	79.105
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	975	0	0	0	0	0	975
Netto	R1600	78.130	0	0	0	0	0	78.130
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	12.212	0	0	0	0	0	12.212
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	1.537	0	0	0	0	0	1.537
Netto	R1700	10.675	0	0	0	0	0	10.675
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	-705	0	0	0	0	0	-705
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	-705	0	0	0	0	0	-705
Spese sostenute	R1900	11.991	0	0	0	0	0	11.991
Altre spese	R2500							0
Totale spese	R2600							11.991

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

			Assicurazio	ne collegata a un indice e colle	gata a quote		Altre assicurazioni vita			
				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010									
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020									
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Migliore stima lorda	R0030	82,025			81,987		1,839			
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0					-1,030			
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite	R0090	82,025			81,987		2,870			
Margine di rischio	R0100	2,194	5,574			969				
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110									
Migliore stima	R0120									
Margine di rischio	R0130									
Riserve tecniche — Totale	R0200	84,219	87,561			2,808				

		Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)		icurazione malattia (attività dire Contratti senza opzioni né garanzie	T '	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicura- zione malattia simile ad assicura- zione vita)
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010							
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020							
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Migliore stima lorda	R0030	165,852						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finitedopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	-1,030						
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite	R0090	166,882						
Margine di rischio	R0100	8,737						
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche								
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110							
Migliore stima	R0120							
Margine di rischio	R0130							
Riserve tecniche — Totale	R0200	174,588	-				-	

Nobis Vita s.p.a.

L'Amm nistratore delegato Dott. Giorgio introvigne

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	174,588	0	0	111	0
Fondi propri di base	R0020	52,923	0	0	-77	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito	R0050	52,923	0	0	-77	0
patrimoniale di solvibilità	110000					
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	12,242	0	0	16	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito	D0100	52,923	0	0	-77	0
patrimoniale minimo	R0100					
Requisito patrimoniale minimo	R0110	3,700	0	0	0	0

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato Dott. Giorgio Introvigne

# S.23.01.01 Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento		30010	30020	0000	50040	00000
delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	33,704	33,704		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi	R0030	0	0		0	
propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	19,219	19,219	_		_
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come	R0160	0				0
fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di						
riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come	R0220					
fondi propri ai fini di solvibilità II		0				
Deduzioni  Deduzioni per pertecipazioni in enti ereditizi e finanziori	Door	^			^	
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230 R0290	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni Fondi propri accessori Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su	R0290	52,923	52,923	0	0	0
richiesta Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi	R0300	0			0	
propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96,	R0350	0			0	0
punto 3), della direttiva 2009/138/CE Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui	R0360	0			0	
all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
		T.//				
		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Takaha dat fa adi ana da ana da	D0.400	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori Fondi propri disponibili e ammissibili	R0400	0	0		0	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di						
solvibilità (SCR)	R0500	52,923	52,923	0	0	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale	R0510					
minimo (MCR) Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale		52,923	52,923	0	0	
di solvibilità (SCR)  Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale	R0540	52,923	52,923	0	0	0
minimo (MCR)	R0550	52,923	52,923	0	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	12,242				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	3,700				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	432.31%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	1430.36%				
			1			
		Total				
		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	52,923				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710 R0720	0				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili Altri elementi dei fondi propri di base	R0720	33,704				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a		33,704				
portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0				
Riserva di riconciliazione	R0760	19,219				
Utili attesi						

R0770

R0780 R0790

Utili attesi
Utili attesi
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

22,063

0 22,063

Nobis Vita s.p.a.

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	6.795		0
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	702		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	8.505	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0	0	0
Diversificazione	R0060	-3.622		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	12.380		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	768
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-906
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della		
direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	12.242
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	12.242
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato		
sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la		
parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi		
separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli		
soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di		
solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Nobis Vita s.p.a.

L'Amm nistratore delegato Dott. Giorgio Introvigne

# S.28.01.01

# Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCRNL

	C0010
R0010	0

Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere Riassicurazione non proporzionale malattia Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Riassicurazione non proporzionale danni a beni

Società veicolo e riserve tecniche calcolate come un elemento unico   C0020   C0030		riassicurazione/	
riserve tecniche calcolate come un elemento unico   riassicurazione) negli ultimi 12 mesi     C0020		-	Premi contabilizzati
calcolate come un elemento unico         riassicurazione) negli ultimi 12 mesi negli ultimi 12 mesi           R0020         0         0           R0030         0         0           R0040         0         0           R0050         0         0           R0060         0         0           R0070         0         0           R0080         0         0           R0100         0         0           R0110         0         0           R0120         0         0           R0130         0         0           R0140         0         0           R0150         0         0           R0150         0         0		,	
elemento unico         negli ultimi 12 mési           C0020         C0030           R0020         0           R0030         0           R0040         0           R0050         0           R0060         0           R0070         0           R0080         0           R0100         0           R0110         0           R0120         0           R0140         0           R0150         0           R0150         0           R0150         0           R0160         0			,
C0020         C0030           R0020         0         0           R0030         0         0           R0040         0         0           R0050         0         0           R0060         0         0           R0070         0         0           R0080         0         0           R0100         0         0           R0110         0         0           R0120         0         0           R0130         0         0           R0140         0         0           R0150         0         0           R0160         0         0			, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
R0030         0         0           R0040         0         0           R0050         0         0           R0060         0         0           R0070         0         0           R0080         0         0           R0090         0         0           R0100         0         0           R0110         0         0           R0120         0         0           R0130         0         0           R0140         0         0           R0150         0         0           R0160         0         0		C0020	,
R0040       0       0         R0050       0       0         R0060       0       0         R0070       0       0         R0080       0       0         R0090       0       0         R0100       0       0         R0110       0       0         R0120       0       0         R0130       0       0         R0140       0       0         R0150       0       0         R0160       0       0	R0020	0	0
R0050         0         0           R0060         0         0           R0070         0         0           R0080         0         0           R0090         0         0           R0100         0         0           R0110         0         0           R0120         0         0           R0130         0         0           R0140         0         0           R0150         0         0           R0160         0         0	R0030	0	0
R0060       0       0         R0070       0       0         R0080       0       0         R0090       0       0         R0100       0       0         R0110       0       0         R0120       0       0         R0130       0       0         R0140       0       0         R0150       0       0         R0160       0       0	R0040	0	0
R0070         0         0           R0080         0         0           R0090         0         0           R0100         0         0           R0110         0         0           R0120         0         0           R0130         0         0           R0140         0         0           R0150         0         0           R0160         0         0	R0050	0	0
R0080         0         0           R0090         0         0           R0100         0         0           R0110         0         0           R0120         0         0           R0130         0         0           R0140         0         0           R0150         0         0           R0160         0         0	R0060	0	0
R0090       0       0         R0100       0       0         R0110       0       0         R0120       0       0         R0130       0       0         R0140       0       0         R0150       0       0         R0160       0       0	R0070	0	0
R0100     0       R0110     0       R0120     0       R0130     0       R0140     0       R0150     0       R0160     0	R0080	0	0
R0110     0       R0120     0       0     0       R0130     0       R0140     0       R0150     0       R0160     0	R0090	0	0
R0120     0       R0130     0       R0140     0       R0150     0       R0160     0	R0100	0	0
R0130     0     0       R0140     0     0       R0150     0     0       R0160     0     0	R0110	0	0
R0140     0     0       R0150     0     0       R0160     0     0	R0120	0	0
<b>R0150</b> 0 0 <b>R0160</b> 0 0	R0130	0	0
<b>R0160</b> 0 0	R0140	0	0
	R0150	0	0
<b>R0170</b> 0 0		0	0
	R0170	0	0

Migliore stima al netto (di

#### Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCRL

	C0040
R0200	3.472

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipaz. agli utili a carattere discrez.
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

		calcolate come un	
		elemento unico	
		C0050	C0060
	R0210	77.422	
z.	R0220	4.603	
	R0230	81.987	
	R0240	2.870	
	R0250		303.811

Totale del capitale

a rischio al netto

(di riassicurazione/

società veicolo)

Migliore stima al netto (di

riassicurazione/

società veicolo) e

riserve tecniche

# Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) MCR massimo MCR minimo MCR combinato Minimo assoluto dell'MCR

Requisito patrimoniale minimo

	C0070	
R0300	3.472	
R0310	12.242	
R0320	5.509	
R0330	3.060	
R0340	3.472	
R0350	3.700	
	C0070	
R0400	3.700	

Nobis Vita s.p.a.

L'Amministratore delegato Dott. Giorgio Intr<u>ovig</u>ne

Nobis Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021



Via Ceresio, 7 20154 Milano

Tel: +39 02 32 16 93 00

www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Nobis Vita S.p.A.

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



# Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

# Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita":
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

# Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

# Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella
  relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo
  definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi
  probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare
  un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un
  errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può
  implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni
  fuorvianti o forzature del controllo interno:
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.

Gianluca Biancaniello Socio – Revisore legale

4

Nobis Vita S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021



Via Ceresio, 7 20154 Milano

Tel: +39 02 32 16 93 00

www.mazars.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Nobis Vita S.p.A.

#### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Nobis Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

## Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

# Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.





# Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Nobis Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

# Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.

Gianluca Biancaniello Socio – Revisore legale

2